

Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



# PIAGGERIA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XV - N° 63 - AUTUNNO '99

# Centro Com

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Despar Alimentari • Tabaccheria • Edicola

**Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio  
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti**

*Tel. 0565.968014*

## Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive  
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

*Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335*

## Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro  
Presso il distributore Agip*



### NP GRAFICHE

**Progettiamo e stampiamo dal 1895  
e ancora non ci pesa.**

57025 PIOMBINO (Li) via del Cipresso 12  
tel. 0565.49459 fax 0565.36306



Anno XV - N. **63**  
Autunno - 1999

# LA PIAGGIA

Periodico del  
*Centro Velico Elbano*  
Rio Marina

*direttore responsabile*  
**CARLO CARLETTI**

*direttore*  
**GIUSEPPE LEONARDI**

*comitato di redazione*  
**LELIO GIANNONI**  
**DANTE LEONARDI**  
**PINA GIANNULLO**  
**MASSIMO MELLINI**  
**UMBERTO BASILI**  
**ANNA GUIDI**  
**PINO LEONI**  
**ANNA MERI TONIETTI**  
**ALBERTO VANAGOLLI**  
**MAURIZIO GRAZIA**

*segretario di redazione*  
**MARCELLO GORI**

Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

*Direzione e redazione*  
**Centro Velico Elbano**  
via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574  
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

*impianti e stampa*  
Nuova Perseveranza,  
San Rocco - Via del Cipresso, 12  
Piombino (LI) - tel 0565 49459



*In copertina:*  
**Il vecchio fanale del molo**  
(Foto di Antonio Anichini)

## A TUTTI UN BUON 2000

Questo numero dedica più spazio del solito alla cronaca sportiva.

Abbiamo, forse involontariamente, voluto dare il giusto riconoscimento alle avvincenti imprese di Luna Rossa che è riuscita, grazie alle belle riprese di Rai 2, ad affascinare gli sportivi coinvolgendo anche coloro i quali fino ad oggi avevano poco seguito gare veliche.

Nonostante l'orario poco favorevole le immagini provenienti da Auckland, hanno tenuto svegli milioni di italiani per seguire il nostro sport al pari di altri importanti avvenimenti trasmessi in televisione.

Molti servizi di questo numero sono dedicati ai programmi dell'anno 2000 che vedrà la vela elbana impegnata più che mai in grosse manifestazioni sportive.

Non mancano comunque le solite notizie di cronaca e di attualità, le foto ed i racconti della nostra storia con le numerose lettere che ci inviano i nostri abbonati; i commossi ricordi di cari amici che ci hanno lasciato.

Usciamo ancora una volta con un po' di ritardo e ce ne scusiamo vivamente coi lettori con la promessa di recuperare presto il tempo perduto.

Approfittiamo infine per salutare l'amico Maurizio Grazia già da tempo affezionato collaboratore della nostra segreteria il quale entra a far parte del comitato di redazione.

M.G.



# L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 5 Gennaio 2000

Doveva essere un'assemblea elettiva per rinnovare le cariche sociali per il quadriennio 2000:2003 ma, considerato l'esiguo numero di partecipanti ci è sembrato giusto accogliere la proposta di alcuni soci presenti di prorogare l'incarico all'attuale Consiglio Direttivo fino al 15 Settembre. In Agosto si potrà quindi svolgere una più qualificante assemblea con la partecipazione di molti soci, anche non residenti, che potranno dare il loro contributo al tanto atteso rilancio della nostra attività sportiva.

L'assemblea ha comunque rinnovato l'incarico ai revisori dei conti ed al collegio dei probiviri per il prossimo quadriennio.

Il premio Mario Giannoni, edizione 1999, è stato assegnato al vice presidente Alberto Giannoni per l'impegno che ha dedicato nell'organizzazione della scuola di vela.



Rio Marina, 5 dicembre 1999: Un'immagine dell'assemblea dei soci. (foto Pino Leoni)

## Il presidente

## SOMMARIO

- |   |                      |
|---|----------------------|
| 3 - A tutti un buon 2000 .....                    | (M.G.)               |
| 4 - L'assemblea dei soci del 5 gennaio. ....      | (Il presidente)      |
| 5 - Obbiettivi per il quadriennio .....           | (Alberto Giannoni)   |
| 6 - Il 4° Trofeo Amerigo Vespucci .....           | (Marcello Gori)      |
| 7 - Risultati di Regata .....                     |                      |
| 8 - La giornata della vela elbana a Porto Azzurro | (Piero Canovai)      |
| 9 - Calendario regate .....                       |                      |
| 10 - Mondiale Master e Campionato Europeo FD      | (M.G.)               |
| 11 - In ricordo di Paolo Rosi .....               | (Giuseppe Milanese)  |
| 12 - L'U.S. Rio Marina punta sui giovani. ...     | (Roberto Danesi)     |
| 13 - Gianfranco Caffieri rieleto. ....            | (P.d.G.)             |
| 14 - Santa Barbara 1999 .....                     | (Pino Leoni)         |
| 15 - Ancora successi per la Smile's Company       | (Carlo Carletti)     |
| 16 - I magici giorni del Natale                   | (Eliana Forma)       |
| 17 - I cantori di Herborn .....                   | (Eliana Forma)       |
| 18 - Album di famiglia .....                      |                      |
| 20 - Rio Cronaca .....                            |                      |
| 21 - Trovati i più piccoli organismi viventi. ... | (Mara Novelli)       |
| 22 - Gianmarco Giovi è arrivato a tre .....       | (Carlo Carletti)     |
| 24 - Da Holliwood a Rio Marina .....              | (Pier L. Longinotti) |
| 25 - Il duro lavoro sulle chiatte della soc. ILVA | (Aldo Rombai)        |
| 26 - Lettere di amici .....                       |                      |
| 28 - Anno 2000 .....                              | (Ida Pasta)          |
| 29 - Il conte di Montecristo .....                | (Arnaldo Fraccaroli) |
| 32 - Paparino                                     | (Giuseppe Leonardi)  |

Collegio dei revisori dei Conti  
Sauro regini  
Noemio Cignoni  
Oreste Leoni

Collegio dei Probiviri  
Adriano Casati  
Giuseppe Arcucci  
Rodolfo D'Agata

Rio Marina, 5 dicembre 1999: Mario Guelfi consegna al vice Presidente Alberto Giannoni l'edizione 1999 del premio Mario Giannoni. (foto Pino Leoni)



# Obbiettivi per il quadriennio 2000/2003

Il Centro Velico Elbano ha necessità di perseguire alcuni obbiettivi al fine di poter fare quel salto di qualità necessario per riprendere, nel panorama della vela elbana e non solo, la collocazione che più gli compete.

Gli anni passati che tanto lustro hanno dato al nostro circolo e alla vela elbana sono ormai archiviati e per questo avvertiamo la necessità non più procrastinabile di guardare avanti per darci un'organizzazione al passo con i tempi.

Molto dobbiamo e dovremo al volontariato, senza il quale nulla avremmo potuto, ma i tempi impongono nuove scelte e strategie.

Le problematiche che ci si pongono davanti sono certamente difficili da risolvere ma con la collaborazione di tutti avranno una soluzione positiva.

Gli obbiettivi individuati per giungere alla fine del prossimo quadriennio con una certa struttura organizzativa si possono così riassumere:

a) Il Centro Velico dovrà entrare con piena responsabilità nella gestione dell'approdo turistico con la speranza che la Port Authority faciliti soluzioni favorevoli.

Questo obbiettivo è prioritario sia per l'aspetto economico sia per l'aspetto sportivo dandoci la possibilità di organizzare anche le regate di altura ad alto livello.

Allo scopo non sono da scartare collaborazioni con altre organizzazioni del nostro paese.

b) Si dovrà ricercare una sede più consona alle nuove esigenze e gli immobili sono di facile individuazione e sono la ex Delegazione di Spiaggia o il piano terra della Casa verde.

Il circolo dovrà diventare occasione di incontro e aggregazione durante tutto l'arco dell'anno senza periodo di letargo come invece avviene oggi.

I locali attuali potrebbero essere esclusivamente dedicati all'attività sportiva ed utilizzati come rimessaggio imbarcazioni sociali o concessi onerosamente ai soci e altri interessati a questa possibilità.

c) La scuola di vela dovrà avere un'organizzazione efficiente, a questo provvederà la presenza di uno o più istruttori a tempo pieno adeguatamente retribuiti e l'acquisto di nuove attrezzature e imbarcazioni.

La prestazione volontaria non è più adeguata a fornire un servizio che potrebbe produrre introiti notevoli da investire nell'attività sportiva dei giovani del nostro paese.

Il Comitato dei Circoli Velici Elbani dovrà essere maggiormente sensibilizzato.

d) Sarà importante il proseguimento della pubblicazione del nostro periodico "La Piaggia" vanto del nostro circolo e del nostro paese e ormai conosciuto ovunque, con l'augurio di potere presto inserire qualche giovane nel comitato di redazione.

Ogni obbiettivo sopra elencato, una volta realizzato, prevederà nuove forme organizzative che andranno affrontate di volta in volta. In attesa dell'assemblea del prossimo agosto, dove i soci potranno suggerire altre iniziative, auguriamo buon vento a tutti.

**Alberto Giannoni**  
Vice Presidente C.V.E.

" LE FORNACELLE "

*un mare di specialità elbane*

Ristorante • Bar • Pizzeria  
Loc. Fornacelle-Cavo-Tel. 0365/931105

## BAR RISTORANTE *Da Cipolla*

*di Manganini Clelia*

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA  
Tel. (0565) 943068

## La Pianotta

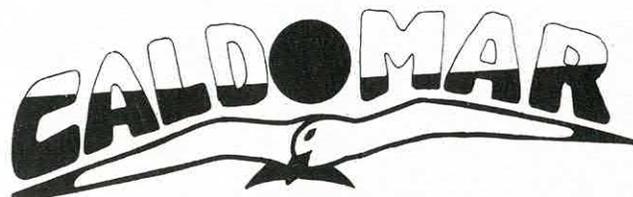
*Agenzia Immobiliare*

compra-vendita e affitto di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel 0565/95105 - 957870



*Camiceria • Abbigliamento • Merceria*

*Rio Marina-Isola d'Elba*

# Il 4° Trofeo Amerigo Vespucci abbinato al criterium della provincia di Livorno ed al meeting della 2<sup>a</sup> zona

Con la partecipazione di 150 atleti appartenenti a 17 società veliche della 2<sup>a</sup> zona si è disputato a Portoferraio nei giorni 2 e 3 ottobre il Trofeo Amerigo Vespucci quest'anno concomitante con altre due importanti manifestazioni: il Criterium allievi ed il Meeting zonale.

La manifestazione si è svolta nello splendido scenario della rada di Portoferraio e, per la prima volta, all'interno delle vecchie fortezze offrendo un vero spettacolo di vele anche agli ultimi turisti della stagione.

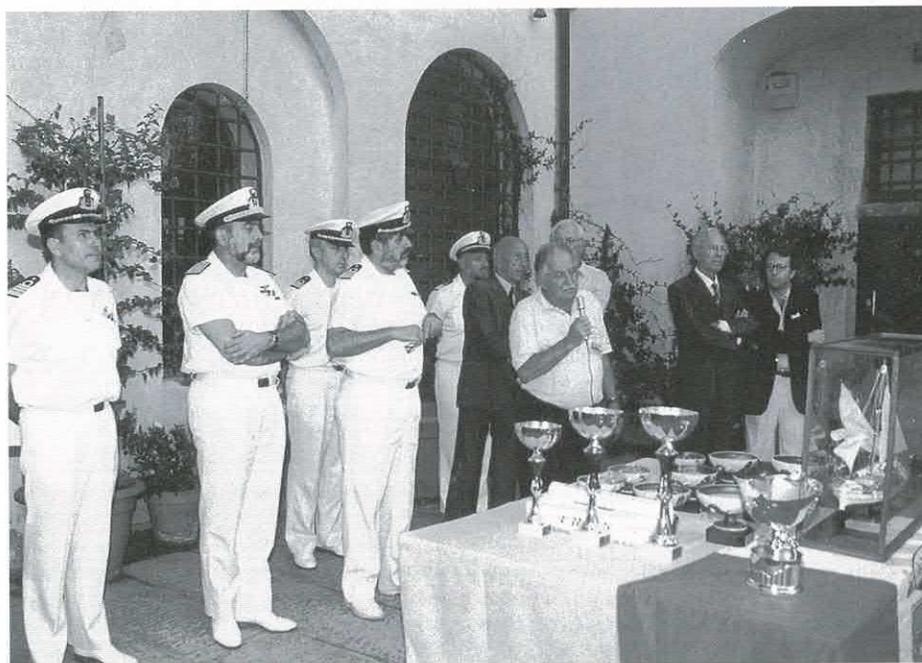
Molte erano le unità della Marina Militare presenti, dalla nave scuola Amerigo Vespucci, all'incrociatore Vittorio Veneto, oltre le navi scuola minori Palinuro, Caroly, Orsa Maggiore, Stella Polare, Corsaro 2°, Capricia e le numerose imbarcazioni della classe J24.

La nave scuola Vespucci, ormeggiata alla partenza della regata crociera, ha come di consueto ospitato giudici di regata, rappresentanti dei Circoli Velici Elbani organizzatori della manifestazione e componenti del nostro Comitato di Redazione, dandoci modo di apprezzare la buona cucina del suo chef.

Nella mattinata precedente le regate, la Vespucci comandata dal capitano di Vascello Carlo Rizzo di Grado e di Premuda, la Vittorio Veneto comandata dal capitano di Vascello Francesco Maria di Biase e le altre unità navali sono state passate in rassegna dall'ammiraglio Giuseppe Lertora Comandante dell'Accademia Navale.

Un grosso contributo alla manifestazione è stato dato dalla società di navigazione Moby Line, che ha offerto il passaggio gratuito a tutti i concorrenti, e dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano che ha curato la parte pubblicitaria.

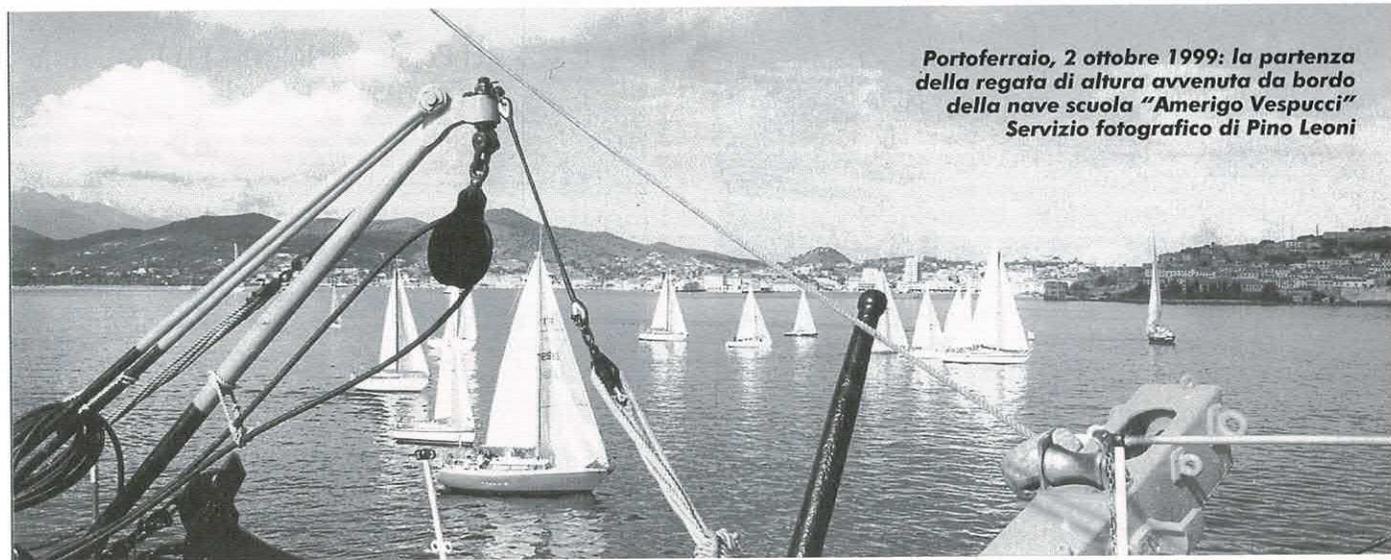
Preziosa è stata la collaborazione del Comune di



**Portoferraio, 2 ottobre 1999, giardino della "Linguella": le autorità civili e militari durante la premiazione della 4<sup>a</sup> edizione del "Trofeo Amerigo Vespucci"**

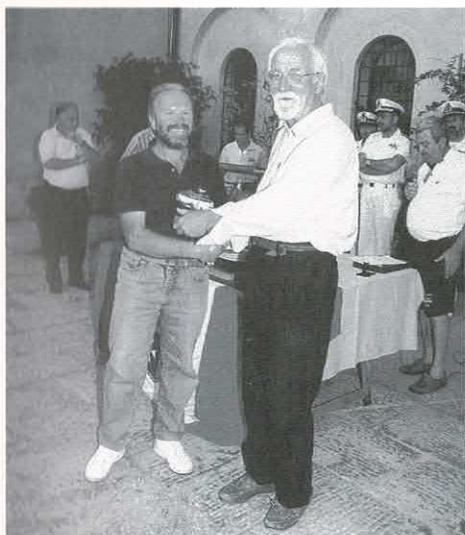
Portoferraio e della Capitaneria di Porto che hanno messo a disposizione gli spazi necessari ad ospitare un così nutrito numero di concorrenti. Alla presenza delle autorità locali, dei rappresentanti della Provincia e della Federazione Vela, si è svolta presso la sede della Lega Navale la cerimonia di premiazione dove sono stati apprezzati i premi offerti dalla Provincia di Livorno con particolare attenzione alle attrezzature da regata messe a disposizione dei vincitori.

*Marcello Gori*



**Portoferraio, 2 ottobre 1999: la partenza della regata di altura avvenuta da bordo della nave scuola "Amerigo Vespucci"**  
Servizio fotografico di Pino Leoni

# RISULTATI DI REGATA



**Portoferraio, 2 ottobre 1999: Il nostro socio Giancarlo Casella, 3° classificato nella classe libera, premiato dal Presidente della 2^ zona Giuseppe Milanesi**

## CRITERIUM ALLIEVI

### Classe Optimist

- 1° Matteo Giorgi - Antignano
- 2° Sara Maffei - Antignano
- 3° Matteo Teglia - Piombino

### Classe cadetti

- 1° Sara Maffei - Antignano

### Classe equipe

- 1° Ricci/Covitto - Marciana Marina
- 2° Pagnini/Mazzei - M. Marina
- 3° Segnini/Gassinelli - Marina di Campo

### Classe laser radial

- 1° Gianluca Sarri - Livorno
- 2° Caterina Raffaele - Livorno
- 3° Marco Morini - Antignano

## MEETING 2^ ZONA

### Classe Optimist

- 1° Giacomo De Nero - La Spezia
- 2° Matteo Giorgi - Antignano
- 3° Sara Maffei - Antignano

### Classe Equipe

- 1° Coltella/Renzi - Trasimeno
- 2° Ricci/Covitto - Marciana Marina
- 3° Pagnini/Mazzei - Marciana Marina

### classe Laser 4.7

- 1° Riccardo Grazi - Trasimeno
- 2° Marco Lupi - Piombino
- 3° Simone Ruffino - Lerici

### Classe Laser Radial

- 1° Gianluca Sarro - Livorno
- 2° Caterina Raffaele - Livorno
- 3° Marco Morini - Antignano

### Classe Laser Standard

- 1° Cordovani Riccardo - Livorno
- 2° Pier Luigi Biancotti - Follonica
- 3° Segnini Lorenzo - Marina di Campo

### Classe 420

- 1° Mazzei/Manzi - Portoazzurro
- 2° La Rosa/Banfi - Portoazzurro
- 3° Segnini/Palmi - Marina di Campo

### Classe 420

- 1° Mazzei/Manzi - Portoazzurro
- 2° La Rosa/Banfi - Portoazzurro
- 3° Segnini Palmi - Portoferraio

1° Circolo classificato per i cadetti:  
Circolo Velico Antignano

### Classe 470

- 1° Giannoni/Menno - Rio Marina
- 2° Conte/Santoni - Portoazzurro

### Classe Altura

- 1° Astral
- 2° Bamboo
- 3° Cucai

### Classe Libera

- 1° Mesertin
- 2° Sithean
- 3° Maragian

### Classe Interforce

- 1° Bamboo
- 2° Cucai
- 3° Astore

**Portoferraio, 2 ottobre 1999: l'ammiraglio Piero Bernotti con il nipote Piero Andrea Murzi a bordo del Vespucci**



# La giornata della vela elbana FESTEGGIATA IN PIAZZA A PORTO AZZURRO

L' AUGURIO A LAURA ZOLO PER LA SUA AFFASCINANTE AVVENTURA.



Porto Azzurro, 21 novembre: Il Comandante della Capitaneria di Porto di Portoferraio CF Alessandro Vittorio (a destra) con il Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Porto Azzurro Giuseppe Pilleri durante la cerimonia di premiazione

## CAMPIONI ELBANI 1999

Classe Optimist Juniores	Sara Mazzei
Classe Optimist Cadetti	Ilaria Canova
Classe Equipe	Ricci-Covitto
Classe 420	Tagliaferro-Banfi
Classe Laser	Luigi Tacchella
Classe 470	Giannoni-Baldini
Altura	Cucaì

Domenica 21 Novembre 1999 il Comune di Porto Azzurro, sempre sensibile ai problemi della vela elbana, ci ha consegnato la piazza principale con un palco coperto ed un musicista d'eccezione.

I circoli membri del Comitato, a loro volta, hanno attrezzato una galleria dove ognuno ha ricordato eventi avvenuti negli anni con successi di atleti e di manifestazioni organizzate ad alto livello.

Con la collaborazione dell'AVIS di Porto Azzurro sono stati allestiti gazebo con dolci e castagne per tutti.

Sulla piazza inoltre sono state esposte tutte le imbarcazioni che vengono usate dai giovani velisti (OPTIMIST, Equipe, Laser, 420, 470).

L'imbarcazione "Bamboo" presente in banchina si è attivata per brevi gite per chi desiderava provare in mare una prima esperienza velica.

Insomma una vera giornata dedicata alla vela.

Nell'occasione si è provveduto alla premiazione dei campioni elbani della stagione 1999.

Erano presenti il comandante della capitaneria di Porto di Portoferraio CF. Alessandro Vittorio, il Sindaco di Porto Azzurro Luciano Carmignani, il comandante dell'Ufficio Locale Marittimo Giuseppe Pilleri ed i presidenti e dirigenti di tutti i sette Circoli Velici Elbani.

Prima della premiazione è stata invitata sul palco la signorina Laura Zolo che ha descritto la sua prossima avventura a bordo del "Seven Roses", una imbarcazione di 11 metri che seguirà la rotta dei fratelli Zeno che nel 1390/98 da Venezia raggiunsero il Canada passando per le Orcadi e la Groenlandia.

Laura navigherà insieme all'amico "Jeck" e due simpaticissimi cani. Non solo gli applausi e tanti auguri di buon vento per questa rischiosa avventura sui mari freddi ed insidiosi.

I circoli hanno consegnato a Laura i Crests ed i propri guidoni da lasciare in ogni porto lungo la navigazione come ricordo dell'Isola d'Elba.

Con l'aiuto delle autorità sono stati consegnati premi a tutti. La serata si è conclusa con la promessa di ripetere questa formula di premiazione ogni anno a rotazione nelle località dove risiedono i circoli del Comitato.

*Piero Canovai*

*Presidente Comitato Circoli Velici Elbani*

## FERRAMENTA da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusivista prodotti BOERO

57038 Rio Marina (Li)  
Tel. 0565/962028



## AIRONE

Residential HOTEL



Isola d'Elba

tel. 0565/917447

# L'anno 2000 CARATTERIZZATO DA GROSSE MANIFESTAZIONI VELICHE

I Circoli Velici Elbani, riuniti in Comitato, presentano, per l'anno 2000, un calendario pieno di avvenimenti che coinvolgono la vela nazionale ed internazionale.

A Rio Marina si svolgerà il Campionato del Mondo Master e quello Europeo assoluto della più eccelsa delle derive il Flying Dutchman, a Marciana Marina il Campionato Italiano della Classe J22, e a Marina di Campo il Campionato Italiano della classe laser 2.

Per i giovani velisti il calendario quest'anno comprende tre importanti regate: a Portoazzurro la Selezione Nazionale a squadre per la classe Optimist, a Marciana Marina il Campionato Nazionale della classe Equipe ed a Portoferraio la regata di campionato zonale Laser.

Rimangono confermate tutte le altre tradizionali

manifestazioni come il Trofeo Mancini, il Trofeo Bartolini, il Trofeo Bonomelli, il Trofeo Varanini, la Coppa Aethalia e tutte le altre regate zonali per la ricorrenza dei patroni dei nostri comuni.

Per finire, durante la consueta sosta, nel mese di settembre, della nave scuola Amerigo Vespucci, il nostro Comitato è stato chiamato dalla Federazione Italiana Vela ad organizzare il Campionato Italiano Match-Race 2000 che, visto quanto possa trascinare questo modo di regatare della Coppa America, si può considerare il top delle manifestazioni veliche 2000 in Italia.

A tutti buon vento!

*Piero Canovai*

*Presidente Comitato Circoli Velici Elbani*

## CALENDARIO REGATE 2000

	DATA	LOCALITÀ	CIRCOLO	REGATA
<b>DERIVE</b>	16 GENNAIO	PORTOAZZURRO	C.V.P.	WINDSURF
	30 GENNAIO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF
	13 FEBBRAIO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF
	27 FEBBRAIO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF
	12 MARZO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF
	19 MARZO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF
	26/27 MARZO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	NAZIONALE F.B.
	14 MAGGIO	SAN. GIOVANNI	C.V.SG/L.N.I	SEL.ZONALE LASER
	15/18 MAGGIO	MARINA DI CAMPO	C.D.M.	CAMP. ITAL. LASER 2
	18 GIUGNO	FIRENZE	COMITATO	REGATA SULL'ARNO
	23/24 GIUGNO	RIO MARINA	C.V.E.	CAMP. MONDIALE MASTER FD
	24 GIUGNO	SAN GIOVANNI	C.N.S.G.	ZONALE DERIVE
	25 GIU/1 LUG.	RIO MARINA	C.V.E.	CAMP. EUROPEO FD
	1/2 LUGLIO	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	ZONALE A SQUADRE OPTIM.
	16 LUGLIO	MARINA DI CAMPO	C.D.M.	ZONALE DERIVE
	23 LUGLIO	NAREGNO	C.V.E.	TROFEO BARTOLINI DERIVE
	30 LUGLIO	PROCCIO	C.N. Guardiola	ZONALE DERIVE
	6/7 AGOSTO	M.DI CAMPO	C.D.M.	ZONALE DERIVE
	12 AGOSTO	M.MARINA	C.V.M.M.	ZONALE DERIVE
	15 AGOSTO	RIO MARINA	C.V.E.	ZONALE DERIVE
20 AGOSTO	MAGAZZINI	L.N.I.	TROFEO VARANINI DERIVE	
27 AGOSTO	M.DI CAMPO	C.D.M.	ZONALE DERIVE	
3 SETTEMBRE	PORTOAZZURRO	C.V.P.A.	ZONALE DERIVE	
10/13 SETT.	M.MARINA	C.V.M.M.	CAMP.ITAL.EQUIPE	
16 SETTEMBRE	M.MARINA	C.V.M.M.	REGATA OVER 40	
17 SETTEMBRE	M.MARINA	C.V.M.M.	TROFEO RUFFILLI DERIVE	
12 NOVEMBRE	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF	
20 NOVEMBRE	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	WINDSURF	
<b>ALTURA</b>	16 GENNAIO	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI
	30 GENNAIO	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI
	13 FEBBRAIO	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI
	27 FEBBRAIO	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI
	5 MARZO	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI
	15/16 APRILE	M. DI CAMPO	C.D.M.	CAMP. ELBANO MATCH-RACE
	21 MAGGIO	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	REGATA P.AZZURRO-GIGLIO
	27/28 MAGGIO	RIO MARINA	C.V.E.	REGATA CECINA-RIO MARINA
	28 GIU./2 LUG.	M.MARINA	C.V.M.M.	CAMP.ITAL. J22
	13 AGOSTO	M.MARINA	C.V.M.M.	TROFEO EFFER
	16 AGOSTO	RIO MARINA	C.V.E.	TROFEO BONOMELLI
	2 SETTEMBRE	PORTO AZZURRO	C.V.P.A.	VELA GOLF
	28 SET./1° OTT.	PORTOFERRAIO	Comitato	CAMP.ITAL.MATCH-RACE
	7/8 OTT.	PORTOFERRAIO	Comitato	COPPA AETHALIA
	1° NOVEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI
19 NOVEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI	
3 DICEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI	
31 DICEMBRE	PORTOFERRAIO	L.N.I.	TROFEO MANCINI	

1) Le regate del: 24 Giugno - 16 Luglio - 23 Luglio - 30 Luglio - 6/7 Agosto - 12 Agosto - 15 Agosto - 20 Agosto - 3 Settembre, sono valedoli per il Campionato Elbano delle Derive.

2) Le regate del: 13 Agosto - 16 Agosto - 2 Settembre - 7/8 Ottobre, sono valedoli per il Campionato Elbano di Altura.

# In attesa del MONDIALE MASTER e del CAMPIONATO EUROPEO Flying Dutchman.

Nel programma c'era solo il Campionato Europeo ma l'occasione per regatare all'Isola d'Elba era per gli stranieri troppo ghiotta e così la manifestazione si è trasformata, in fase di programmi internazionali, in Campionato del Mondo Master.

Tutto questo dal 22 giugno al 1° luglio 2000.

Dieci giorni di regate con 80/100 imbarcazioni, 200 atleti, 20 giudici di regata, 5 stazzatori oltre a giornalisti, TV, accompagnatori e parenti al seguito per quella che sarà la più importante manifestazione internazionale per derive mai organizzata all'Isola d'Elba.

La regata sarà patrocinata dalla regione Toscana, dalla Provincia di Livorno, dal Comune di Rio Marina, dall'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, dalla Comunità Montana, dall'Azienda di Promozione Turistica, dall'Autorità Portuale di Piombino e dalla Società di Navigazione Toremar che per l'occasione praticherà particolari sconti ai concorrenti.

L'impegno sarà notevole e dovremo come di consueto unire tutte le forze del nostro paese per la miglior riuscita dell'organizzazione.

M.G.

**THE INTERNATIONAL FLYING DUTCHMAN**  
RIO MARINA ISOLA D'ELBA (ITALY)

**Open FD European Championship 2000**  
Campionato Europeo 2000  
23<sup>rd</sup> June - 1<sup>st</sup> July 2000

**Open World FD Master Championship 2000**  
Campionato Mondiale Master 2000  
23<sup>rd</sup> - 24<sup>th</sup> June 2000

**SPONSORI E PATROCINATORI DE:**

- Regione Toscana
- Provincia di Livorno
- Comune di Rio Marina
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Azienda Promozione Turistica Arcipelago Toscano
- Comunità Montana dell'Elba e Capraia
- Associazione Albergatori dell'Isola d'Elba
- Autorità Portuale Piombino

## LETTERA A TUTTI GLI OPERATORI ECONOMICI DI RIO MARINA

Dal 22 Giugno al 1° Luglio si svolgerà a Rio Marina una importante manifestazione velica: il Campionato del Mondo Master ed il Campionato Europeo assoluto della classe Flying Dutchman. Sarà questa la più importante regata per derive mai organizzata all'Isola d'Elba.

Il Centro Velico sarà impegnato, al di là dell'evento sportivo, a garantire agli ospiti, specialmente quelli stranieri, quell'ospitalità che ha sempre contraddistinto le nostre organizzazioni.

Veniamo quindi a chiedere agli operatori economici di Rio Marina un piccolo aiuto consistente in un contributo (50/100 mila lire) per l'acquisto dei numerosi trofei necessari per la premiazione oppure oggetti omaggio da consegnare alla fine di ogni prova.

Fiduciosi di una benevole accoglienza della nostra richiesta, porgiamo cordiali saluti.

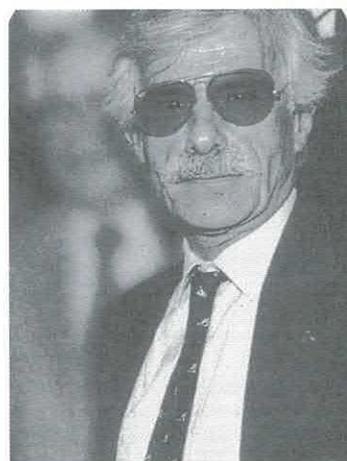
**Il Presidente  
Marcello Gori**

P.S.: Potranno essere prese in considerazione altre proposte promozionali da Voi suggerite.

# IN RICORDO DI Paolo Rosi

Pubblichiamo volentieri il ricordo di Paolo Rosi che il presidente della Federazione Italiana vela e del Comitato della 2<sup>a</sup> Zona hanno voluto inviare ai maggiori periodici nazionali di vela. Ci è sembrato questo il modo migliore per ricordare un grosso dirigente nazionale, ma soprattutto un amico del Centro Velico e di tutta Rio Marina che, difficilmente dimenticheremo.

**Marcello Gori**  
*Presidente C.V.E.*



**D**omenica 31 ottobre, Paolo Rosi, l'amico e collega Paolo, ha tagliato l'ultimo traguardo, ammainando definitivamente le vele, dopo una dura regata contro un avversario implacabile. E anche se eravamo a conoscenza della malattia, la notizia ci ha dolorosamente colpiti, lasciandoci attoniti di fronte all'enormità di una irrimediabile scomparsa. Paolo era entrato in Consiglio Federale nel lontano 1985, in rappresentanza della Seconda Zona insieme a Sergio Santella, ed era stato inserito nel Settore Organizzazione Attività Agonistica Nazionale, Presieduto da Carlo Rolandi, con i colleghi Maurizio Andreuzzi, Elio Devoto e Livio Spanghero. Rieletto nel 1989 fu nominato Presidente della Commissione Organizzazione Attività Agonistica Nazionale, carica che ha ricoperto ininterrottamente sino alla sua dolorosa scomparsa.

Nel quadriennio 1993 - 1996 è stato chiamato a ricoprire la carica di Vicepresidente federale, insieme a Giancarlo Sabbadini e Carlo Leonardi. Era nato ad Arezzo il 6 settembre 1936 e viveva con la famiglia a Perugia, che amava intensamente ed alla quale si sentiva profondamente legato. Al Trasimeno aveva fatto le sue prime esperienze veliche, restando legato per tutta la vita a questo nostro straordinario ed irripetibile sport. La vela, iniziata nelle non facili condizioni del Trasimeno, era destinata ad assumere una posizione predominante nella sua vita, anche se non esclusiva. Amava, infatti, anche lo sport automobilistico ove aveva messo in mostra doti di buon pilota sportivo.

E Paolo amava raccontare le sue avventure ed esperienze corsaiole, con vividi ricordi di passati, emozionanti momenti agonistici. L'esperienza corsaiola lo portò, in campo velico, ad utilizzare un vero purosangue come il Flying Dutchman, barca che gli era rimasta nel sangue per sempre. Sano, di bell'aspetto, ambizioso voleva trarre il massimo dalle sue esperienze sportive, seguendo il modello di un gentiluomo che credeva nel concetto di servizio, concetto base per un valido dirigente sportivo, aduso al sacrificio ed al rischio. Sempre attento ai problemi della vela, specie quelli organizzativi, si era dedicato con tutto il peso della sua esperienza dirigenziale, al lancio dei Campionati Unificati delle Classi Olimpiche, manifestazione di grande impatto tecnico - sportivo ma di non facile realizzazione, causa le molteplici esigenze e concomitanze delle 9 classi olimpiche. Eppure, con caparbità e determinazione, era riuscito nell'intento, portando a termine una serie di brillanti edizioni che hanno avuto sede a Venezia, sul Garda, a Napoli, sul lago di Como, in Toscana e, nel 2000, a Cagliari. Un esempio di grande impegno dirigenziale, cui va dato ampio merito. Ha seguito, con attenzione e tempestività, l'evoluzione, nel tempo, della vela, assecondandola, quando necessario, ma frenandone gli eccessi, quando si prospettavano negativi per la "nostra" vela, i Circoli velici e gli atleti, mantenendo quella giusta riserva mentale che

contraddistingue il valido ed esperto dirigente sportivo. E come tale, quasi settimanalmente era a Genova, in sede, per portare il suo valido contributo a risolvere i quotidiani problemi di un'attività agonistica nazionale in continua crescita ed evoluzione. Non era raro, per il suo ardente carattere, che fosse in mezzo a qualche battaglia federale, da quelle elettive a quelle tecnico - organizzative, mettendo nelle dispute tutto il peso e l'ardore del suo buon sangue toscano. Ma sapeva anche vedere le cose con il distacco e la maturità di uomo saggio.

Era ed è rimasto sempre innamorato, senza dubbio, della vela e della FIV, ma anche della vita che ha vissuto, sino all'ultimo, con stile, con slancio e signorilità. Malato, ha mantenuto la sua ironia, il distacco e la sua serenità su tutto, malattia compresa e, quattro giorni prima di lasciarci per sempre, al telefono, con fatica ma in piena lucidità, mi chiedeva ancora notizie della vela, pregandomi di aiutarlo a far funzionare il Suo settore sino a quando sarebbe tornato.

Da gentiluomo, come era vissuto, si è presentato, con stile e coerenza, all'appuntamento finale.

Alla moglie ed ai due figli il nostro profondo cordoglio, insieme a quello di tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Addio, Paolo. Per sempre.

**Sergio Gaibisso**  
*Presidente Federazione Italiana Vela*

**I**l 15 ottobre scorso insieme a Sandro Gherarducci abbiamo avuto l'opportunità di salutare Paolo Rosi.

La cortesia della famiglia e la disponibilità di Paolo hanno fatto sì che il nostro incontro fosse il segno della nostra amicizia e non una forzatura della Sua riservatezza.

In quello che poi si è rivelato un malinconico commiato abbiamo ancora apprezzato l'interesse di Paolo per il mondo della vela, mondo per cui aveva profuso tanta energia e tanto entusiasmo.

Paolo si rammaricava di non essere riuscito a completare un progetto (il Centro Nazionale di Addestramento), Centro che sarebbe stato il luogo e la sintesi di quelle capacità innovative di cui aveva dato così ampia prova nel settore tecnico-agonistico.

Ricordiamo l'amico e la Sua grande umanità nel rapportarsi con il prossimo in modo semplice, spontaneo e tuttavia efficace.

A noi resta l'impegno di testimoniare e continuare, se ne saremo capaci, la Sua opera.

I Circoli e il Comitato della 2<sup>a</sup> Zona rimpiangono una così grave perdita.

**Il Presidente della II Zona F.I.V.**  
**Giuseppe Milanese**

# L'Unione Sportiva Rio Marina

## PUNTA SUI GIOVANI

Siamo giunti al giro di boa dei campionati dilettantistici di calcio ed è tempo di stilare un bilancio circa i risultati conseguiti.

La prima squadra, quella che partecipa al campionato di 2<sup>a</sup> ctg., non è ancora riuscita a tirarsi fuori dalla zona retrocessione ma le ultime prestazioni lasciano ben sperare di poter raggiungere al più presto l'agognata salvezza. Il mister Marcello Todella dichiara di essere fiducioso nel poter raggiungere ulteriori apprezzabili miglioramenti se la squadra continuerà ad allenarsi con serietà e continuità. All'inizio del campionato ha pesato negativamente dover fare a meno del portiere Franco Miliani, uscito di scena per infortunio, ricorrendo prima a Favilli e poi definitivamente al bravo Federico Galli.

La formazione juniores, allenata da Pier Luigi Puccini, inizialmente ha stentato a carburare, forse a causa della lunga inattività di molti elementi, poi ha raggiunto un assetto

Michele Grein, Alessandro Cogoni, Filippo Carletti, Amedeo Donati, Andrea Casini, Bruno Melani, Simone Caffieri, Ennio Pagano, Giovanni Bertarelli, Michele Mazzei.

I calciatori più giovani, gli "esordienti", sono stati affidati all'ex bomber Gian Piero Guerrini, che dichiara di essere molto fiero dei suoi giovani atleti, che seguono i suoi consigli con serietà e per ora occupano un lusinghiero secondo posto in classifica, alle spalle dell'Audace Portoferraio. La nostra squadra è l'unica del girone che schiera due atlete: Ottavia Giangiorgi e Federica Meola che danno un notevole contributo ai restanti elementi della "rosa": Matteo Burelli, Andrea Caffieri, Mattia e Niccolò Degl'Innocenti, Edoardo Diversi, Giacomo D'Arena, Matteo Galvani, Gianmarco Giovi, Marco Longhitano, Samuele Lupi, Giacomo Mercantelli, Omar Nardelli, Francesco Panico, Samuele Paoli, Salvatore Patanè, Roberto Rosoni.

Per la formazione dei più piccoli, i pulcini, possiamo dire



soddisfacente e sta inanellando risultati positivi sia per il morale che per la classifica. Di positivo è anche da evidenziare l'inserimento in prima squadra di alcuni giocatori, quali: Stefano Barghini, Riccardo Cardoni, Michael Cherchi, Fabio Danesi, Simone Martorella e Matteo Marinari che stanno a confermare quanto detto dal presidente Pier Luigi Casini nel periodo di preparazione ai campionati: "Dopo anni di crisi, a Rio Marina c'è un nuovo entusiasmo capace di compattare un adeguato numero di giovani calciatori per poter partecipare al campionato provinciale juniores oltre che ai tornei esordienti e pulcini. Ho fatto una scommessa puntando sui giovani e non voglio perderla e sono certo che questi giovani sapranno ripagarmi in campo e fuori". E si sono rivelate giuste le previsioni del presidente visto che il mister degli juniores dice che la soddisfazione maggiore sua e della società è quella di aver formato un gruppo di amici, motivato e deciso a dimostrare il proprio valore umano e sportivo, che partecipa con entusiasmo sia agli allenamenti che alle partite. Gli altri elementi della rosa sono: Claudio Taddei, Guido Giannoni,

che per ora non è stato ancora definito l'organico ma è certo che il loro mister sarà, anche quest'anno, Massimiliano Campodonico.

Il direttivo vede con ottimismo il dialogo instaurato con gli amministratori comunali che hanno assicurato tutta la loro disponibilità per un migliore e maggiore rapporto con chi pratica o fa praticare lo sport. Si coglie l'occasione per rinnovare l'invito a tutti gli sportivi a partecipare più numerosi per assistere agli incontri di calcio, magari rinunciando a qualche pomeriggio davanti alla televisione che, trasmettendo partite in diretta o a pagamento, sta contribuendo ad uccidere lo sport dilettantistico, a cominciare da quello praticato a livello giovanile.

La F.I.G.C. dovrebbe intervenire con decisione per trovare la giusta inversione di rotta, riuscendo così a non danneggiare ulteriormente gli interessi dello sport giovanile, perché consapevoli che senza i giovani non ci può essere futuro.

**Roberto Danesi**

# Gianfranco Caffieri

## RIELETTO PRESIDENTE DEL C.V.R.

Presso il Centro Associativo Luigi Berti di Rio Marina, domenica 28 Novembre 1999, si sono effettuate le elezioni del Circolo Vogatori Riomarinesi per il rinnovo delle cariche sociali.

Gianfranco Caffieri è stato riconfermato alla presidenza, mentre i suoi più stretti collaboratori sono: Maurizio Grazia (segretario-cassiere), Alfredo Funai (economista), Lorenzo Agarini e Massimiliano Deni (consiglieri).

Durante la prima seduta i nuovi eletti hanno tracciato a grandi linee il programma per la prossima stagione ed il calendario delle regate di seguito elencato: la prima e la seconda gara si svolgeranno a Rio Marina il 25 giugno e il 9 luglio mentre il 14 luglio inizieranno le trasferte a Capoliveri nel mare dell'Innamorata, il 23 luglio nella spiaggia delle Fornacelle ospitati dall'amico Franceschino Giordani e il 30 luglio a Piombino in occasione della Festa del Mare. Il 6, il 13 ed il 16 agosto si svolgeranno le tradizionali prove del Palio dei Rioni e per concludere una gara di fine stagione con data da stabilire.

Al termine della riunione, prima di porgere i ringraziamenti al seggio elettorale composto da: Ninetto Arcucci, Elena e Patrizia Leoni, il nuovo direttivo ha proposto di invitare, in una prossima riunione, alcuni rappresentanti dei rioni riesi



(compresi quelli di "Fori") per collaborare allo svolgimento del prossimo palio.

Auguriamo al nuovo direttivo un proficuo lavoro.

P.d.G.



**ALLEANZA  
ASSICURAZIONI**

Assicura e semplifica la vita

Ispettorato Agenziale  
Via delle Galeazze, n. 30 - Tel. 0565.915.116  
57037 PORTOFERRAIO (Li)



**Da Gabriele**  
Rosticceria "Che Pizza!!!"



Via Claris Appiani  
Rio Marina  
Al Mercato  
Tel. 0565/962112

**da Paolo** qualità e cortesia



**Pasta Fresca  
Rosticceria**

Via Traversa, 8  
Rio Marina  
Tel. 0565/924161



# SANTA BARBARA 1999

Siamo arrivati al 4 Dicembre ed anche quest'anno, purtroppo, per le note vicende della chiesa, la statua della nostra patrona Santa Barbara ha dovuto lasciare la sua abituale dimora per essere festeggiata

a San Rocco.

Il rito religioso ha avuto inizio alle ore 17 con la Messa solenne concelebrata dai parroci Don Antonio di Cavo e Don Jarek di Rio Marina.

E' stata una bella cerimonia che, oltre alla partecipazione di Autorità e della Corale, ha richiamato, come sempre, una larga partecipazione di fedeli.

Alle ore 18, al Centro Polivalente, si è potuto assistere al concerto della Filarmonica Giuseppe Pietri di Portoferraio diretta dal giovane maestro Diego Capocchi che, oltre ad offrirci alcuni tradizionali brani, ha proposto



Cavo 4 dicembre 1999, Hotel Cristallo. I partecipanti al pranzo di Santa Barbara (foto Mario Mellini)



Foto ricordo del gruppo dei minatori (foto Claudio Trombi)

indimenticabili successi della musica italiana ed internazionale, entusiasmando e rendendo partecipe il pubblico presente con cori e battiti di mani.

Al termine dell'esecuzione del complesso Pietri, tutti si sono riversati nei vicini locali del "Centro Giovani" dove è stata inaugurata la nuova Biblioteca Comunale.

Ecco in sintesi la giornata dell'ultima Santa Barbara del secolo: ricordiamo che i minatori ancora in attività l'hanno voluta festeggiare, presso il ristorante Cristallo di Cavo, insieme ad alcuni colleghi in pensione provenienti da ogni paese minerario elbano per regalarsi un giorno in allegria.

Pino Leoni

## FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P.Amedeo 18, 57038 Rio Marina (Li)  
tel. 0565/962065

Tappezzeria • Arredamenti  
*Campinoti Rosella*



Via Rossini, 8  
Tel. 0565/31376  
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

# ANCORA SUCCESSI

## per la Smile's Company

Terzo spettacolo e terzo successo della Smile's Company condotta da Paola Giannelli. Dopo la Buona Novella tratta da un L.P. di Fabrizio De Andre' e Forza venite Gente sulla vita di San Francesco, ecco l'ultima fatica del gruppo, proposta al Centro Polivalente, "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini.

L'impresa era ancor più difficile per un'opera conosciuta, presentata in molti teatri ed ancor più soggetta a motivi di confronto con l'originale interpretato da veri

Anna Giannini autentica soubrette nella parte di Clementina, Marcello Serra-Toto, Marcella Gori-Consolazione, Simona Arasio-Ortenzia, Marcello Gori-Crispino sindaco del paese, Luigi Valle- la voce di Dio.

E poi il balletto e gli altri personaggi:

Claudia Trombi, Valentina Guerrini, Francesca Pagnini, Marcello Todella, Massimo Gori, Clarissa Mazzi, Sara Caracci, Sibilla De Rosa, Virginia Mellini, Linda Giannini, Luca Tovoli, Donatello Giannini, Dario Ballini, Federica Taddei e Vittoria Bacci.

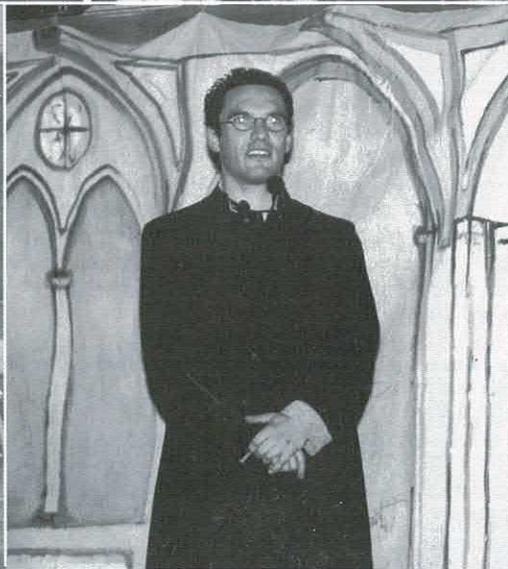
Il matrimonio fra Consolazione e Toto



(Servizio fotografico di Fabrizio Falagiani)



La scena finale.



Don Silvestro interpretato da Andrea Valle

professionisti del teatro e della rivista.

Non è mancato comunque il successo anche per questa ultima fatica che ha richiesto alcuni mesi di preparazione per l'indisponibilità di alcuni ragazzi impegnati in lavori stagionali durante l'estate.

Ben curate le scene da Rodolfo Battini, così come le luci da Giacomo Acinelli ed il suono da Salvatore Gogoni.

Questi gli interpreti: Andrea Valle- Don Silvestro,

Confermata la bravura di Marcello Gori, passato per l'occasione da consigliere comunale a sindaco e di Marcella Gori che alla recitazione unisce una voce del tutto eccezionale.

Bravi tutti gli altri, ciascuno nel proprio ruolo.

Carlo Carletti

# I magici giorni del NATALE

Se c'è durante l'anno, un periodo felice in cui i vari dolori demordono, i figli diventano innocue propaggini, il costo della vita una quisquilia, gli affanni vari un tremulo sospiro al tramonto, questo è il periodo che va dai primi giorni di Dicembre ai primi di Gennaio....periodo di favole, di dolci inganni, di sorrisi a cuore aperto; periodo in cui il cielo si avvicina molto pericolosamente a noi umani, tanto che qualcuno, più audace, riesce spesso a darci un sbirciatina di sbieco e d'istinto, si ritrova bambino per sempre.

Ecco, mi deve essere successo qualcosa di simile: il Natale ha su me un potere quasi ipnotico, mi si affacciano alla mente molte idee per festeggiarlo al meglio....vorrei fare tante cose....e chi è più trascinabile nell'impresa che i bambini, unici veri ricchi depositari di questa Festa!

Le idee per mettere su una fantasia Natalizia a onor del vero non mi mancano; difetto però di un po' di logica quando, carta sul tavolo e penna in mano, bisogna buttar giù la sceneggiatura e i dialoghi che, con un senso compiuto, svolgano gli avvenimenti richiesti, meglio ancora se conditi con un po' si sane risate: ed è a questo punto che interviene Luciano-penna arguta- ed il gioco è fatto. Il rito poi si ripete uguale ad ogni anno: stesura della favola Natalizia, convocazione dei giovani attori in base all'elaborato già esistente ed alla conoscenza della espressività dei piccoli, distribuzione delle parti ed aggiunta nel contesto di nuove scene che possano impegnare anche gli eventuali ultimi arrivati, qualche coro impreziosito qua e là da sceneggiature natalizie, balletti di gnomette e di stelline luminescenti e su tutto questo la classica nevicata che quest'anno però è stata in tono minore perchè probabilmente Clarita ha grattugiato poco polistirolo.

E così la sera del ventitre,antivigilia natalizia, la "Nuova Compagnia Riese" con l'apporto di una trentina di scolari e studenti, ha messo in scena al Polivalente "G.Pietri", stipato di spettatori, "Accadde un Natale".

La fiaba racconta che, nel laboratorio tra i ghiacci della Lapponia, gli gnometti costruttori di giocattoli sono allarmati da alcune voci che vorrebbero Babbo Natale, esaurito e sull'orlo di una crisi di nervi, in partenza per una vacanza nei mari del sud.

**Rio Marina 23 dicembre, Centro Polivalente: Lo spettacolo per bambini "Accadde un Natale".**  
(foto Umberto Buonaccorsi)



Ma quelli che parevano solo pettegolezzi alimentati dai gelosi cugini, gli gnomi carbonai, si rivelano invece tragicamente veri: Babbo Natale, in orrenda tenuta da vacanziero, è in procinto di abbandonare tutto e partire per Tahiti, attirato anche dalle famose indigene con relativi gonnellini di banane.

Invano gli gnometti in lacrime- spalleggiati dalla perpetua Silvestrina- tentano di dissuaderlo e neppure l'arrivo anticipato della Befana, alla quale viene chiesto di "rinverciare" le Feste, serve a sanare la situazione.



**Rio Marina 23 dicembre: Lo spettacolo dei bambini dell'asilo.**  
(foto Daniela Bassi Costanza)

Solo all'ultimissimo minuto, preso da rimorsi di coscienza, Babbo Natale inverte la rotta alle renne e torna indietro, riprendendo gli antichi sentieri del cielo per la gioia dei bambini in attesa.

Tutti bravi gli interpreti, ma davvero straordinarie le cinque bambine che hanno dato vita agli gnomi costruttori e sono state in scena per tutto lo spettacolo.

Altre scene natalizie, sempre al "G.Pietri", il pomeriggio del 20 con i bambini della Scuola Materna di Rio Marina.

Guidate da Suor Elena e con le bellissime scenografie allestite dai loro genitori, i piccoli hanno ricreato i punti salienti del Natale con dei suggestivi presepi viventi fino alla nascita del piccolo Gesù.

Pubblico affettuoso e genitori naturalmente commossi dai loro talenti "in erba" e un grazie particolare alle suore dell'Istituto Sacro Cuore, che malgrado l'ingiustizia del loro storico "Teatrino" sono riuscite lo stesso a regalarci questo bello spettacolo.

*Eliana Forma*

## Astra

**Bar • Gelateria**

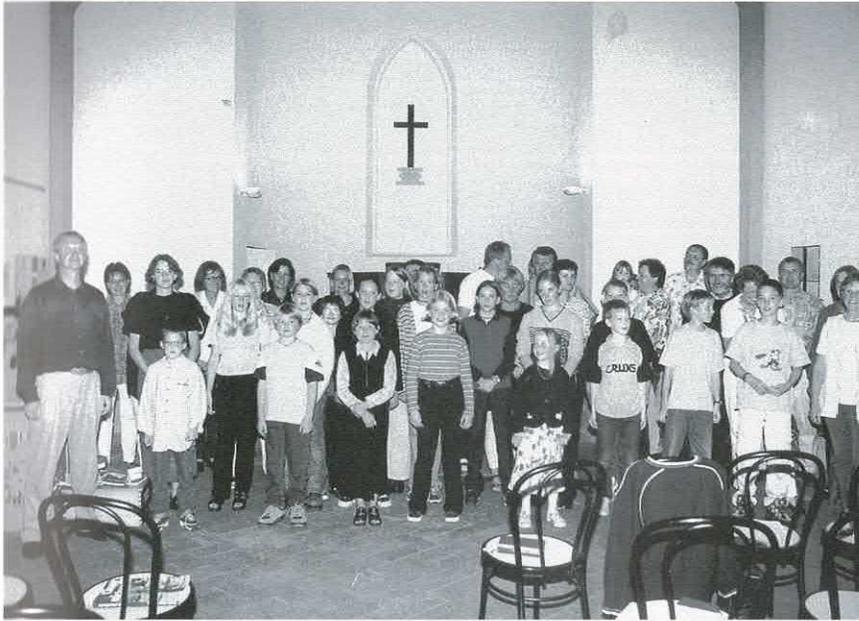


via P.Amedeo

Rio Marina

Tel. 0565/962012

# I CANTORI DI Herborn



Rio Marina, Casa Valdese: il concerto della "Herborn Kantore".

Il Circolo Culturale Protestante "G.Cignoni" ha concluso il suo programma per l'anno 1999 con un concerto corale e strumentale da parte della "Herborn Kantorei" ospite della Casa Valdese nei primi giorni di Ottobre.

Herborn è una cittadina dell'Assia, storica regione tedesca e secolare cultrice di studi musicali e coralità.

Senza alcun dubbio la particolarità di questa scuola di canto è stata la fusione delle voci tra adulti e bambini che in alcuni felici momenti ha procurato qualche brivido di commozione agli astanti.

Abbiamo ascoltato brani per flauto dolce, organo, tromba e violino, tra i quali ricordiamo di Antonio Vivaldi la Sonata in sol minore, Preludio - Sarabanda - Giga e di Francesco Maria Veracini Sonata in Fa - Largo e Nobile - Allegro - Largo - Allegro. Alcune gaie musiche popolari di schietto sapore natalizio hanno poi finito di rallegrare i numerosi presenti alla piacevole serata nel Tempio Valdese.

*Eliana Forma*



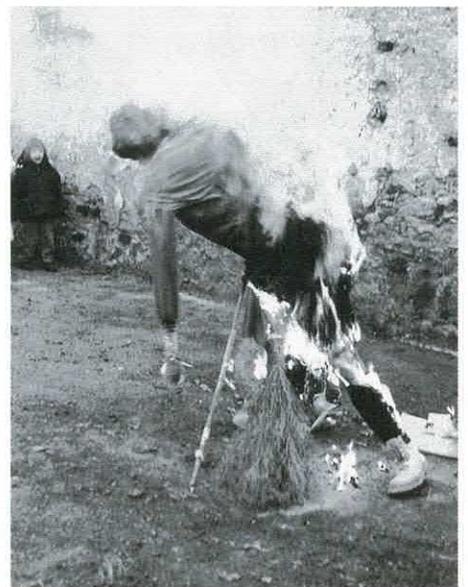
## LA FESTA DELLA BEFANA al centro Giovani

**Servizio fotografico Pino Leoni**

Rio Marina 6 gennaio, Centro Giovani: la consegna della strenna a Renato Trombi (volontario più anziano) da parte del vicesindaco Luigi Valle.

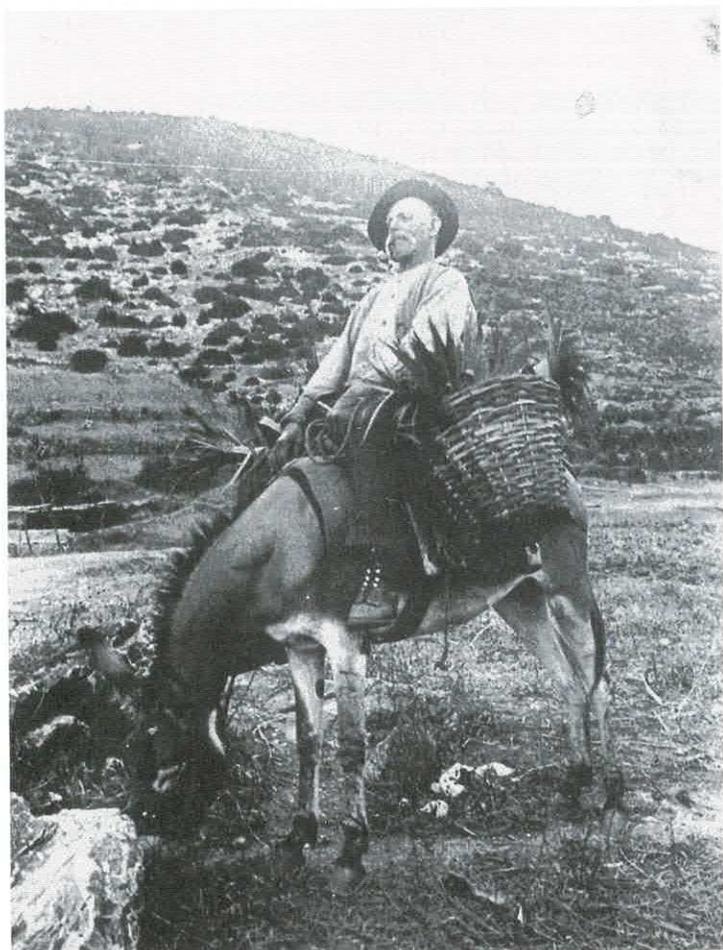


Rio Marina 6 gennaio, Centro Giovani: la Festa della Befana



Rio Marina 6 Gennaio, Centro Giovani: la Befana viene bruciata

# Album di



**Giuseppa Allori (foto a destra) era nata a Rio Elba nel 1840 e deceduta a Cavo nel 1942. Dalla sua unione con Salvatore Paoletti nacquero 5 femmine Natalina, Margherita, Rosina, Cesira e Caterina ed un solo maschio, Tommaso (foto a sinistra). Tutti ebbero numerosi figli e popolarono Cavo, in particolare la zona dell'Ombria. Tommaso ebbe un solo figlio maschio e tre femmine. Dal figlio Elio nacque un solo maschio, Giovanni che chiude la dinastia dei Paoletti, dell'Ombria del secolo scorso. E' merito di Giovanni Paoletti, attualmente residente a Piombino, la ricostruzione storica di Cerboli, pubblicata nello scorso numero della Piaggia.**



**Rio Marina Piazza S.D'acquisto: un gruppo "assortito" di riesi in una foto di fine secolo. (arch.C.V.E.)**

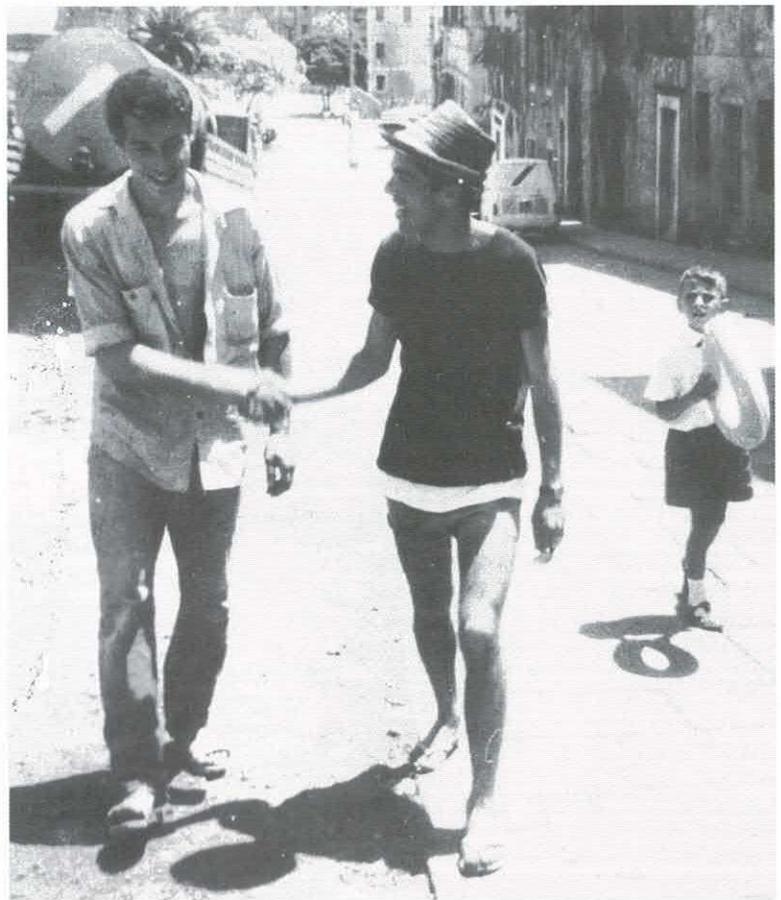
# Famiglia



**Portoferraio, marzo 1987.**  
**La squadra di calcio di Rio Marina che ha partecipato al Campionato Elbano "Categoria Pulcini".**

**In piedi da sinistra: Luca Fallone, Paolo Sciacca, Stefano Mazzei, Francesco Giordani (accompagnatore), Giordano Giordani, Massimo Gori, Simone Cillerai.**

**Accosciati: Gabriele Muti, Michele Valle, Luca Gambetta, Stefano Valle e Luca Tovoli. (propr. Massimo Gori)**



**Rio Marina, fine anni '60:**  
**In questa foto scattata in via Palestro (ancora con i lastroni di granito) Maurizio Carletti e Nedo Regini. Il bambino a destra è ("nientepopodimenoche") Massimo Leonardi (arch.C.V.E.)**

# RIO CRONACA

a cura del direttore responsabile

- **PROVVISORIAMENTE** chiuso l'Istituto Sacro Cuore. Tra le novità da riportare alla ribalta della cronaca locale, alcune purtroppo non sono positive. Ciò arreca un serio rammarico a molti cittadini - primi fra tutti coloro che amando il proprio paese devono per primi registrare, per poi segnalarle sia alla stampa quotidiana che al nostro periodico. Dopo la chiusura della chiesa parrocchiale di Santa Barbara, avvenuta nel dicembre 1998, il cui iter burocratico di progettazione e rilevamento dei danni non è ultimato, analoga sorte è capitata all'Istituto S. Cuore. Le buone suore salesiane hanno dovuto sospendere ogni attività. Vistose fessure si sono aperte nelle pareti del piano superiore, alcuni pavimenti hanno ceduto per ben 14 cm. Motivo - come riportato nelle perizie dei tecnici - il cedimento di parte delle fondazioni, le sollecitazioni causate dal transito di autocarri pesanti della miniera, già segnalato fin dal 1991 dalle stesse suore alla direzione delle miniere, ed infine la mancata regimentazione delle acque provenienti dalla zona mineraria retrostante, in stato di abbandono. Le buone suore anziane, sr. Clara e suor Cesarina, sono state trasferite temporaneamente presso la Casa Madre di Livorno. I lavori sono già stati appaltati alla ditta Edilmare di Capoliveri, per una spesa presunta di 300 milioni, che le religiose dovranno pagarsi! Spesa che certamente lieviterà come spesso accade in questi casi. La notizia ha destato stupore nella collettività locale. Sgommento tra le ex allieve le quali da molte parti telefonano e chiedono notizie. A quanto risulta nessun Ente o Società si è proposta per intervenire con contributi. Anche nel bilancio comunale del corrente anno non è stato possibile - a quanto ha riferito lo stesso sindaco Antonini - stanziare alcun contributo, nonostante la sua affermazione alla stampa locale: "Aiuteremo le nostre suore" si tratta, ha precisato di uno stabile privato. Si presume che i lavori possano essere ultimati per giugno - luglio prossimi. Le attività parrocchiali svolte nei locali delle suore, vengono effettuate nel salone don Minzoni, attiguo alla casa parrocchiale. Tutte le facciate dell'istituto sono ponteggiate dando allo stesso un aspetto del tutto inconsueto.
- **PER L'APPRODO** turistico di Rio Marina, non ci sono a tutt'oggi novità. Smontati i pontili galleggianti posti dalla Eva Sail, questi sono stati depositati in un piazzale di Vigneria - Al momento di predisporre queste note di cronaca (23 febbraio) nulla è dato sapere. Dal gennaio scorso la competenza del nostro porto, e di quello di Portoferraio sono passati alla "Autorità Portuale" di Piombino. Cessa pertanto la competenza della Capitaneria di Porto di Portoferraio competente solo al controllo della navigazione, ed una collaborazione formale con il nuovo Ente. A quanto risulta dovrebbero essere installati, in diverso posizionamento, i pontili galleggianti: prolungato il moletto di sottoflusso del Sasso. Come sostenuto in altre occasioni c'è molta attesa per questa attività che si è dimostrata l'unica ad apportare benefici alla nostra economia asfittica ed in crisi. Ne sono conferma la cessazione di alcune attività commerciali alla fine del decorso anno.
- **LA VITA** politico-amministrativa è stata oggetto in questi ultimi mesi di momenti di tensione, polemiche, anche all'interno della stessa maggioranza. Sconfessione di alcuni consiglieri comunali da parte di Rifondazione. Polemica anche da parte di dirigenti popolari, rientrata successivamente ad alcuni chiarimenti interni. Da ricordare che il mandato dell'attuale consiglio comunale scadrà nella primavera del prossimo anno.
- **CONTINUA** invece la polemica per i lavori di ripascimento dell'arenile del lungomare Kennedy di Cavo. La magistratura almeno alla data odierna - 22 febbraio - non ha provveduto al dissequestro della spiaggia. Il bilancio di previsione del Comune, prevede per il corrente anno 2000, un ulteriore intervento di un miliardo 200 milioni con la contrazione di un mutuo - per lavori di ripristino della spiaggia, ed una ulteriore spesa di 350 milioni per arredo urbano. Lo stesso assessore ai lavori pubblici, ha precisato nel corso di un incontro con i cittadini per la presentazione del bilancio, che si tratta della realizzazione di una protezione alla strada, sempre del lungomare di Cavo.  
Non sono mancate interrogazioni regionali e parlamentari. Quest'ultima del tutto dettagliata nell'iter burocratico e nella esecuzione dei lavori e dei materiali impiegati.
- **E' STATA ISTITUITA** una cooperativa di lavoro e territorio con la realizzazione di una piattaforma ecologica nell'ex cantiere di Rio Albano. In tale zona possono essere raccolti tutti i rifiuti inerti provenienti dalle attività costruttive. Gli stessi, dopo un certo periodo, vengono frantumati e riciclati per altri usi. Sono 18 i giovani che hanno trovato una occupazione in questa attività che dovrebbe portare anche alla scomparsa delle numerose discariche abusive di detriti edili che deturpano il paesaggio elbano. Da tener conto, che ai primi scarti dell'edilizia, ben presto si aggiungono rottami di ogni genere.
- **ANCHE QUEST'ANNO** Rio Marina ha ospitato i ragazzi di un orfanatrofio della Bielorussia. E' il terzo loro soggiorno presso la Casa Valdese. Raddoppiato rispetto agli anni decorsi il numero dei ragazzi ospiti, 32 e quattro le accompagnatrici. Tutti frequentano le scuole locali. E' stato necessario estendere l'appello alla generosità dell'intera Elba per poter disporre del vestiario, scarpe e generi alimentari per l'intera durata del soggiorno. La preparazione dei pasti e le altre mansioni di accoglienza sono svolte da volontari locali.

## SALUTO DI SUOR CESARINA AI RIESI

A tutti gli amici di Rio Marina vadano i miei più sinceri auguri di Buon Anno. Assicuro a tutti la mia preghiera riconoscente per tutto il bene che ci avete voluto e che, da quanto ho letto...vorreste che continuasse. Siate sempre le braccia forti che ci sostengono. Io ho lasciato Rio Marina dopo 39 anni che ho passato in mezzo a voi; ora vi porto tutti nel cuore: i benefattori, allievi ed ex allieve, ogni mattina nella Santa Messa, all'Offertorio, metto tutti nel Sacro Calice. Sì, il mare ci divide ma non dobbiamo sentirci divisi. Un saluto caro alle vostre famiglie, a tutti, grandi e piccoli, vada il mio saluto affettuoso e riconoscente.

Nel Signore sempre affezionatissima  
Suor Cesarina Tondi Figlia di Maria Ausiliatrice

Livorno, anno nuovo 2000

# Nelle **rocce** sotto gli oceani trovati i **più** piccoli organismi viventi

Sono piccoli e, per ora, del tutto sconosciuti. Parliamo degli organismi viventi scoperti in campioni di rocce prelevati dai fondali marini in Australia. Potrebbe trattarsi delle più piccole e diffuse forme viventi presenti sulla Terra. La scoperta è stata fatta da ricercatori dell'Università del Queensland in Australia. Alcuni di questi organismi misurano solo 20 nanometri (un nanometro corrisponde ad un milionesimo di metro), più piccoli quindi dei batteri finora conosciuti sul pianeta.

Chiamati dagli stessi ricercatori *nanobes*, i microrganismi sono stati scoperti in antiche arenarie (sabbie del deserto divenute rocce dalla pressione del mare), frammiste ad argilliti, durante ricerche petrolifere sotto l'oceano.

La loro scoperta è avvenuta quasi per caso. Un ricercatore, Philippe Uwins, aveva notato l'esistenza di strani filamenti che

bordavano un minerale delle argille, noto come illite, ma non aveva creduto in organismi viventi. Solo più tardi, successivi studi nell'University Centre for Microscopy and Microanalysis, si scoprì che quei filamenti si moltiplicavano e crescevano in maniera notevole.

Sottoposti i campioni ad un microscopio elettronico, furono osservate - non senza sorpresa - strutture che ricordavano la moltiplicazione dei batteri. Successivi studi hanno dimostrato che i *nanobes* sono composti da materiale biologico come carbonio, ossigeno, azoto e sembrano possedere delle membrane che contengono un citoplasma e un nucleo.

La scoperta di questi organismi sembra fondamentale per risolvere il problema sulla vita primordiale sulla Terra.

Il loro DNA potrebbe quanto prima svelare il mistero.

Mara Novelli

## LUTTI DI AMICI



Marcello Tonietti davanti al modellino del pontile del Portello

### Ricordo di Marcello

Il 19 dicembre dopo breve malattia è deceduto Marcello Tonietti, socio fondatore del Centro Velico e vecchio regatante delle gloriose classi "V" e "S".

A Marcello mi legava una forte amicizia che avevo ereditato da mio padre, suo compagno di lavoro per molti anni.

Il suo umorismo e le sue battute spiritose rendevano sempre piacevole stare in sua compagnia.

Ottimo tecnico "riparatore di televisioni" aveva lavorato per oltre 25 anni nella officina delle miniere.

Negli ultimi anni si era dedicato alla modellistica navale in quel suo piccolo laboratorio di via Magenta dove spesso invitava gli amici a visitare i suoi autentici capolavori: velieri, piroscafi, rimorchiatori che simulando il movimento del mare, una sua invenzione, riusciva a far rollare e beccheggiare.

Uno di questi modelli fu presentato anche alla Mostra Nazionale di modellismo statico e dinamico allestita in Accademia Navale durante le regate veliche del 1996.

Da ricordare il pontile di caricazione del Portello, il suo capolavoro, completo di natanti sotto carico e rimorchiatori ormeggiati, esposto a Rio Marina in occasione della Mostra Mercato dei Minerali nel 1997.

Marcello purtroppo ci ha lasciato lasciando incompiuto il suo ultimo lavoro, la riproduzione del pozzo di estrazione di Ginevro.

Alla mamma Rina, alla moglie Carla ai figli Gloria, Donatella e Giovanni e a tutti i familiari, rinnoviamo le più sentite condoglianze del Centro Velico e della Piaggia.

Marcello Gori

E deceduta a Livorno Eldorada Giannelli-Ved Todella, madre di Romolino vecchia gloria del Centro Velico Elbano al quale rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

E deceduto a Firenze all'età di 81 anni Dino Ornani nostro concittadino che spesso aveva collaborato con la redazione.

Sottufficiale marconista della Regia Aeronautica, nell'ultima guerra partecipò a numerose azioni di guerra con un velivolo da bombardamento tanto da meritarsi la medaglia d'argento ed in seguito il grado di sottotenente.

Alla moglie, al figlio ed a tutta la famiglia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Sono deceduti a Rio Marina: Luigi Milani padre di Antonella e suocero del nostro consigliere Giancarlo Casella, Alberto Soldani, Dino Ceccotti, Arturo Tosatti, Eufemia Cignoni, Alberto Barghini e Franco Tamagni.

A Cavo Aleo Baleni, Luisa Chiarini, Aldo di Biagio, Diva Matani e Settimo Paladini.

A Porto Azzurro Maria Rosanna Gelsi moglie del nostro abbonato Paolo Stilli, Iolina Di Biagio ved. Guiggi.

A Roma Leda Carletti ved. Chiesa.

A tutti i familiari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Dopo breve malattia il 6 gennaio è deceduto Silvano Pagnini. Aveva 82 anni. Pensionato marittimo, Pagnini aveva navigato per lunghi anni sui piroscafi a lungo corso. Era appassionato di modellismo e di pittura ed ha lasciato numerosi quadri e scafi di piroscafi compresi i traghetti della Toremar. Dopo le esequie celebrate in San Rocco la salma è stata accompagnata al cimitero da numerosi amici e concittadini. Alla moglie e alle figlie, ai nipoti e familiari tutti, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

# GIANMARCO GIOVI E' ARRIVATO A TRE!

Non c'erano dubbi nel presentare a Gianfranco Albano regista del film girato all'Elba "Il primo cittadino" il piccolo Gianmarco Giovi, come un probabile buon attore. In quella occasione era veramente un bambino di otto anni, un discolo, vivace, irrequieto, che posto però davanti alla cinepresa diveniva per incanto, serio, cosciente del proprio ruolo. Attento ad intervenire con delicatezza e tempismo quando le battute dei suoi interventi non sono consone all'ambiente, al suo ruolo, alla sua età.

Durante la ripresa del suo primo film infatti si permetteva di suggerire con garbo, rivolgendosi al regista, la sostituzione di alcune battute, dicendo: i bimbi non parlano così! Albano, riprendeva il ragazzo, anche e soprattutto per invitarlo ad esprimersi. Il testo della scenografia è scritto in questi termini e così deve restare.

Non sono d'accordo, riprendeva il ragazzo, è in quel modo perché lo scrivono i grandi, ma i ragazzi non parlano come i grandi. Conclusione il testo veniva modificato come aveva richiesto Gianmarco.

Questo per dimostrare che non si tratta per lui di una comparsa o di seguire la ripresa di un film con distacco, indifferenza. Dopo la prima esperienza Gianmarco è volato in Tunisia per girare "Maria figlia del suo figlio", con la regia di Franco Costa e con un cast davvero internazionale: Micholas Rogers australiano, Yale Abecassis israeliana nella parte della Madonna e Noncho Nova nella parte di Giuseppe.

Il film in due puntate è andato in onda su Tele più a Natale e dovrebbe essere immesso nel circuito di canale 5 tra non molto.



**Gianmarco insieme a Massimo Dapporto**

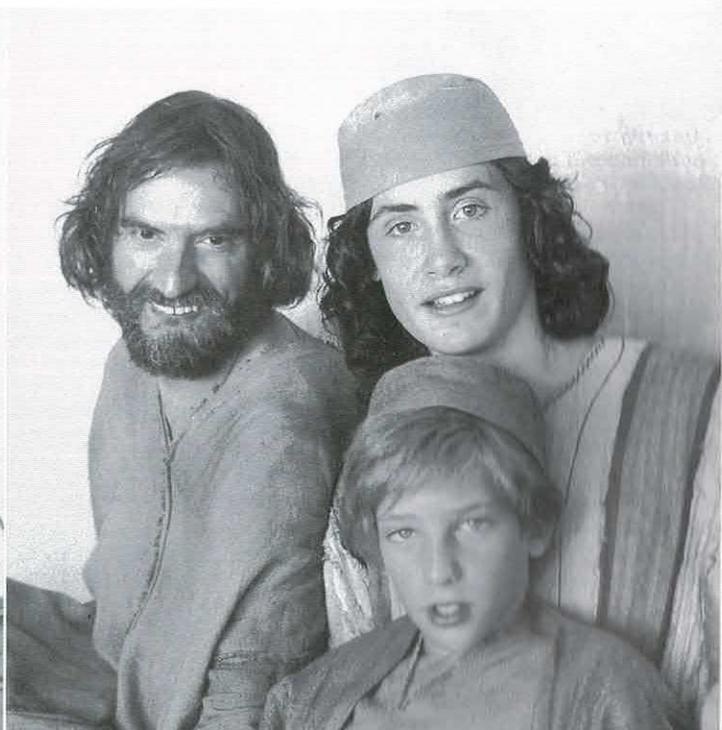
Le riprese sono durate più del previsto per delle tempeste di sabbia che si sono verificate nel deserto.

Alla prima del 5 gennaio mi trovavo seduto proprio a fianco di Gianmarco, che per la prima volta vedeva il suo lavoro.

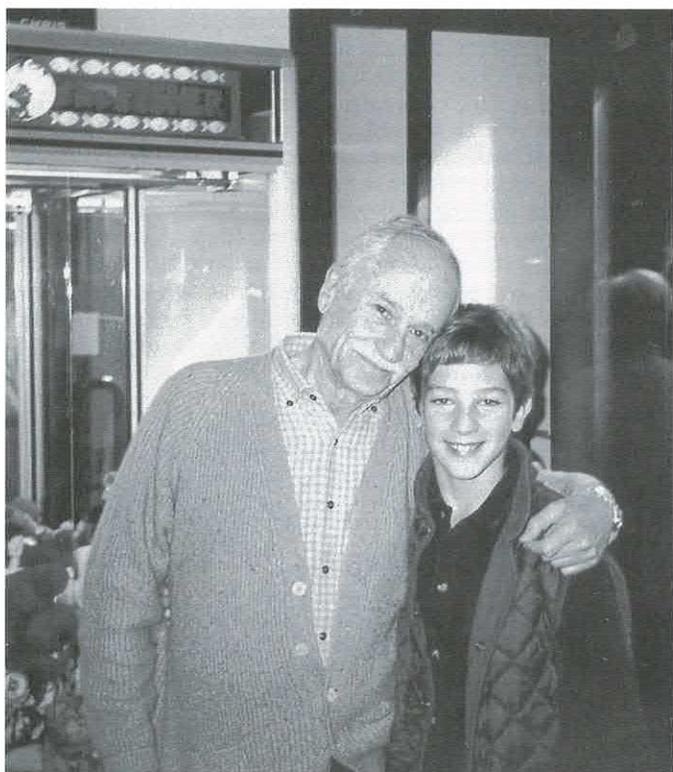
Lui, indifferente giocava con i figurini dei calciatori, seguiva con indifferenza lo svolgimento del film.



**Gianmarco con l'attrice Elena Sofia Ricci**



**Gianmarco Giovi insieme a due personaggi del film**



Con il regista Giorgio Capitani

Unica attenzione per la scena che ben ricorda: Giuseppe si arrabbia con il figlio Gesù e ci scappa un ceffone.

Già ne aveva parlato al suo ritorno dalla Tunisia, precisando però che questi particolari non si debbano raccontare prima dell'uscita del film.

L'episodio lo aveva davvero sconvolto. Durante le prove, il buon padre putativo aveva fermato la mano vicino al volto di Gesù, al momento però del ciak effettivo il ceffone è arrivato sul volto del ragazzo che è rimasto sconvolto. Ha pianto, mentre tutto il cast d'intorno applaudiva. Bravo Gianmarco, sei un vero attore! Ha gridato il regista!

Dopo questa esperienza il giovane attore riesce ha terminato un'altra fatica con il regista Giorgio Capitani "Mio figlio a 70 anni" con Massimo Dapporto ed Elena Sofia Ricci.

Per questo nuovo lavoro tutto è stato più semplice essendo stato girato a Roma, sempre in presa diretta, con qualche ritocco del doppiaggio.

E sono in molti a chiedersi ma Gianmarco continuerà a girare film, vorrà diventare veramente un attore? No, risponde deciso a questa richiesta. Io da grande vorrei fare il calciatore, ora sono ala sinistra con gli esordienti di Rio Marina. Il mio vero sogno è quello di poter giocare, da grande, con la mia squadra del cuore: l'Inter.

Carlo Carletti

### SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38  
Rio Marina  
Isola d'Elba  
Tel 0565/924263

# Mambo



## OMNIBUS BAR

di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera



Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119



**da Ubert**  
"LA CANTINETTA," sdf  
di Procchieschi & Puccini  
RISTORANTE

via Claris Appiani, 29  
57038 Rio Marina (Isola d'Elba)  
Tel. 0565/962007

## LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato  
Professionalità e servizio in tutta l'Elba  
AGENZIA GENERALE  
ALDO SARDI

via Manganaro, 64 • 57037 Portoferraio  
Tel. 0565/915796 - 918648 • fax 0565/917076

# Elisabeth Taylor E RICHARD BURTON da Hollywood a Rio Marina



**A**vrà creduto d'aver preso un colpo di Asole, Adriana, quando, affacciata alla finestra della sua casa a Rio Marina, vide Elisabeth Taylor e Richard Burton passeggiare sulla strada di fronte ai giardini, in prossimità della chiesa di San Rocco.

Non si sbagliava! Erano proprio i due attori del cinema in carne ed ossa e non una allucinazione causata dalla calura di quel pomeriggio di Luglio del 1970.

Adriana corse a casa mia per darmi la notizia: io fui meno sorpreso di lei: avevo già veduto i due divi di Hollywood il giorno precedente a Portoferraio, mentre si recavano a visitare la casa dei Mulini, residenza di Napoleone.

La Taylor e Burton non erano all'Elba per girare un film:



**Elisabeth Taylor**

erano due turisti "eccezionali", in vacanza con il loro yacht, una imbarcazione molto grande e lussuosa, attraccata alla banchina della calata di Portoferraio.

In macchina, muniti della mia immancabile cinepresa, Adriana ed io corremmo dietro ai due illustri personaggi che, guidati da una guardia della società Italsider, si erano recati nella vicina miniera di Vigneria per visitare gli impianti e i cumuli di minerale ferrifero.

Giunti in miniera, con l'entusiasmo e la curiosità che possono destare certi nomi famosi dello spettacolo, trovammo "vento in prua", come si dice a Rio Marina quando una cosa non va per il verso giusto. La guardia che faceva loro da guida, ci cacciò via al di là della rete che delimita la zona mineraria dalla strada provinciale per Cavo.

Vista la nostra insistenza, per fortuna non ci tirò dietro quelle pietre chiamate "ferrini" che presi sulla testa non sarebbero stati una cosa piacevole! Si limitò, con il braccio alzato a gridare: "Via! Via!...Andate via!".

Sono riuscito comunque a filmare i due attori con il loro piccolo seguito fra i cumuli rossi di minerale ferroso e i cumuli grigi di pirite e serpentino, mentre si avviavano verso la galleria dietro la curva del palazzo Riccetti.



**Luglio 1970, albergo La Ginestra:  
Elisabeth Taylor e Richard Burton in una foto ricordo insieme  
alla famiglia Schezzini ed al personale dell'albergo.**

Elisabeth Taylor era molto bella mentre camminava tra il luccichio dell'ematite sparsa per terra, nel suo bianco abito lungo fino alle caviglie.

Aveva un foulard annodato intorno ai capelli scuri, che portava sciolti fin sopra le spalle. Ai bordi della sciarpa spiccavano dei cerchietti dorati che le ornavano la fronte valorizzando i famosi occhi viola e il suo bellissimo viso. Sembrava una sposa gitana.

Alcune macchine dirette al Cavo si fermarono e i turisti ci chiesero se quello fosse un matrimonio.

Prima di giungere a Rio Marina, la Taylor, Burton e la coppia di amici in loro compagnia, fecero una sosta per il pranzo al ristorante dell'albergo "La Ginestra" di Rio Elba.

Mangiarono pollo alla diavola inaffiato con vino dell'Elba. Alla fine del pranzo per festeggiare i due illustri clienti, (come si usa fare dalle nostre parti per le grandi ricorrenze), portarono in tavola un grande vassoio di "frangette" preparate espressamente per loro. Liz e Burton non conoscevano quei dolci ma li gradirono moltissimo e la signora Schezzini, certa di far loro cosa gradita, confezionò un pacchetto con altre "frangette", un omaggio del ristorante che Elisabeth Taylor e Richard Burton si portarono via.

**Pier Luigi Longinotti**

# Il duro lavoro sulle **chiatte** della società **Ilva** adibite al **trasporto del minerale**

**E'** noto che i lavori di un tempo richiedevano un maggiore sacrificio e fatica senza essere abbastanza remunerati.

Ne ricordo uno in particolare, quello riguardante il trasporto giornaliero del minerale di ferro estratto dalle miniere di Rio Marina nell'Isola d'Elba per rifornire l'altoforno della società Ilva di Piombino.

Un rimorchiatore con due grosse chiatte a bordo delle quali erano imbarcati due operai per ogni chiatta, partiva alle ore 5 del mattino dirigendosi ai pontili delle miniere elbane.

Qui iniziava il lavoro di carico del minerale che giungeva trasportato da un nastro e richiedeva anche l'aiuto a braccia dei marittimi che con grande fatica e sacrificio riuscivano a caricare fino a 350 tonnellate per ogni imbarcazione impegnandosi per tutta la mattina.

Quindi ripartivano alla volta di Piombino, in ogni stagione e con qualsiasi tempo ad eccezione di quando le condizioni del mare a causa di una forte tempesta erano proibitive.

Giunti a destinazione, le operazioni di scarico duravano fino alle ore 19 in un turno di lavoro di 12-14 ore al giorno.

Terminato il lavoro ognuno si ritirava nella propria cuccetta per ripartire sempre alla stessa ora, il mattino seguente; soltanto una sera a settimana era concesso loro di dormire a casa.

Anche la Domenica o nei giorni festivi avevano luogo tutte le operazioni come nei giorni feriali.

Tutto questo mi è stato riferito da un 'anziano marittimo Sig. LUIGI NAVONI che per 22 anni ha svolto questo duro lavoro sin da quando poco più che quindicenne fu assunto dopo la morte del padre che comandava il bastimento "la Speranza".

Nonostante la giovanissima età era considerato una persona e prendeva la stessa paga di un adulto. A bordo di ogni chiatta uno era più responsabile ed era classificato capobarca, una qualifica che il signor Navoni ottenne anche lui in seguito alle sue capacità, riuscendo a passare avanti a marinai più anziani di età e di servizio.

Ovviamente in tutti questi anni non sono mancati



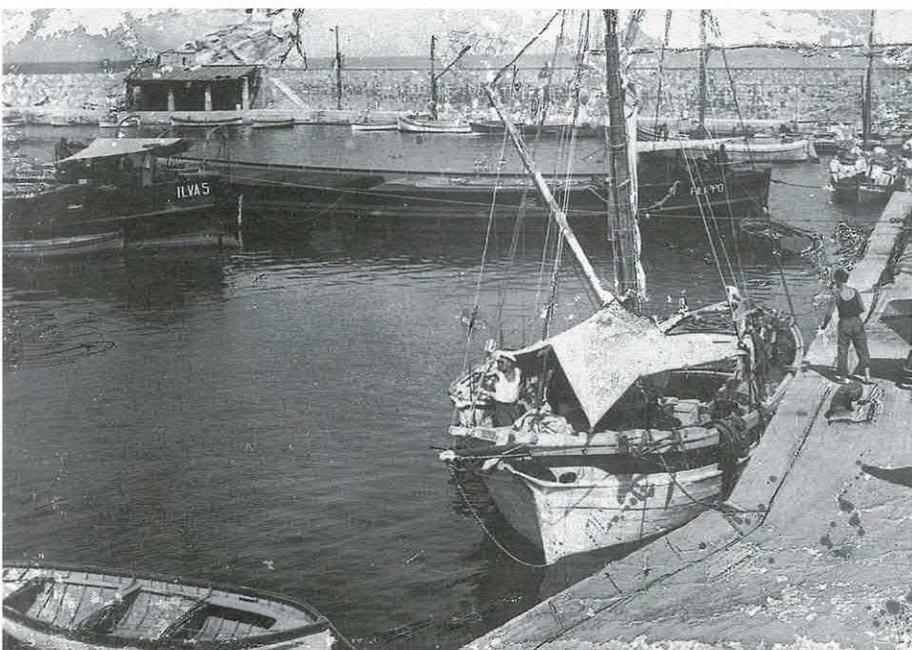
**La foto di Luigi Navoni quando aveva 15 anni. (foto riprodotta dal libretto di navigazione)**

incidenti che hanno messo a repentaglio la sua vita. Uno si riferisce al 1956 quando durante un violento fortunale un bastimento affondò nel porto di Rio Marina abbattendosi sulla chiatta dove in quel momento si trovava il signor Navoni che non potendo ricevere nessun aiuto a causa della forte burrasca, in preda ad un grande spavento, rimase sull'imbarcazione per due giorni in balia delle onde fino a quando il mare non si calmò.

L'altro grave episodio si riferisce al bombardamento tedesco avvenuto a Portoferraio dopo l'8 Settembre del 1943 mentre si trovava a rifornire di minerale lo stabilimento della Soc. ILVA allora in piena attività.

Anche a Cornigliano presso Genova, mentre si trovava a bordo del rimorchiatore una grossa ondata del mare in tempesta poco mancò che lo facesse rovesciare dopo averlo sollevato e inclinato paurosamente da una parte. E' stata una vita dura di altri tempi in cui il lavoro e i sacrifici occupavano il primo posto e venivano sopportati con grande dignità nella consapevolezza di non far mancare nulla alla famiglia nella lotta quotidiana per l'esistenza.

**Aldo Rombai**



**Le chiatte "Ilva 5" e "Filippo" della soc. Ilva ormeggiate al molo di Rio Marina**



## NICOLA MARCHETTI: UN COMANDANTE DA RICORDARE

Nel numero precedente della "Piaggia" dedicai poche righe per ricordare il carissimo Fernando Miele scomparso la scorsa estate. Vorrei approfittare ancora una volta del nostro periodico per ricordare anche il comandante Nicola Marchetti con il quale, oltre ad avere navigato insieme, ero legato da fraterna amicizia.

Nicolino, così lo chiamavano, era nativo di Rio nell'Elba, ma viveva a Genova da moltissimi anni unitamente alla sua famiglia.

Purtroppo la sua non fu una famiglia troppo fortunata in quanto suo fratello Quintilio morì a causa di un grave infortunio avvenuto a bordo di un bastimento nel porto di Livorno, e l'altro fratello Vasco, anche lui comandante, morì durante il naufragio della M.N. IONIO avvenuto la notte fra il 14 e 15 ottobre 1972 a largo di Rio Marina.

Nicolino cominciò a navigare giovanissimo a bordo di velieri della marineria riese ed io che con lui ho navigato per molti anni ricordo ancora i suoi racconti del veliero Giovannino dell'armatore Filippini.

Ricordava con orgoglio i suoi viaggi nel Mediterraneo insieme ad Ermanno e Adino Filippini.

Molte furono le navi che mi videro imbarcato con lui, tutte appartenenti alla Società di Navigazione "Zeus" prima nel Mediterraneo poi nel Mar Rosso dove rimanemmo per molti anni. Era quello un mare pieno di insidie a causa dei molteplici banchi di secche e di numerosi relitti abbandonati, ma il comandante Marchetti seppe sempre cavarsela egregiamente senza mai avere incidenti, grazie alle sue capacità marinaresche.

Franco Diversi



**Questa foto è stata scattata al consolato italiano di Massua - Etiopia il 2 gennaio 1968 durante la festa della Repubblica. Da sinistra a destra: due ragazze Italo-Etiopiche impiegate al consolato italiano, Franco Diversi, Padre Celestino (un missionario), il comandante Nicola Marchetti, Aldo Carletti ed in basso Roberto Paoli**

Sono Marcello il Giampaoli, riese di fòri. Neologismo cavato dopo che incominciòmo a trovacci pè mangià assieme una volta qui e una volta lì, tutti quelli che stavemo in continente. Pol d'esse che anco a quell'altri gli faccia come a me oppure no, ma dovette sapè che io anche se sò quasi quarant'anni che un ci stò oitù a Rio Marina, a la domanda: di dove sei? Rispondo sempre, elbano di Rio Marina!!

E fino a qui tutto bene, la pena doventa quando invio a cercà di capi che pescio sò doventato. Tutti quest'anni che ho passato nel continente l'ho campati adoprando il modo d'esse riese, sia nel parlà (compreso tutte le parole che l'espressioni nostrane), sia nel mangià, con tanto di sburite, stoccafissate e acciughe dorate e fritte, ma che volete fà a forza di stà cò la gente di qui un po' oggi un po' domani ho incominciato a prende le pedate e abituummi a vive come loro (che sò sempre a corsa araganati), d'altra parte il giro uno se lo fa indove stà tutti i giorni. Il guaio però è che anco se c'ho tante conoscenze e parecchie attività che mi diverto a fà ora ccò un gruppo, ora cò un'altro, tutte brave gente che m'hanno infilato assieme a loro come se mi conoscessero da tanto, purtroppo però resteno soltanto conoscenze.

Che vi devo di, un conto è avé a che fà con chi li conosci da la nascita e un'altro è di trovà chi c'ha altri ricordi, altre tradizioni e modi di fà.

Però ogni pò, me ne torno a Rio Marina. E allora sarai contento direte-voi!! Macchè, peggio che andà di notte. Tanto pè comincià, pè mancanza di lavoro i compaesani si so ridotti di parecchio e così anco tutte l'attività che daveno vita al paese e pè la Via di Rio un c'è più il movimento d'una volta, pò siccome sò invecchiato, oramai i più sò tutti bamboli che un mi saluteno nemmanco perché mi conoscheno pògo e un mi vedono mai. I mi compagni d'infanzia oramai sò tutti in pensione e si sò organizzati ogniuno a modo suo, chi c'ha la campagna, chi vè a pescà, chi guarda le partite a la televisione.

Insomma, doppo che ho fatto i lavoretti che dovevo fà, che mi sò cucinato du pò di pesci freschi a modo mio, un sò più che fà, anco al barre le coppie sò già fatte e io che ho perso il posto tant'anni fa, un ce la faccio manco a fa una partitina.

Pè fortuna trovo tanti amici pè scambià du chiacchere, ma gira, gira viene sempre a galla che stò Fòri e anco se volessi partecipà a qualche concone unno pòsso fà perché devo parti.

A la sera doppo cena pò, specialmente d'inverno un te l'augurà, un c'è manco un'anima e mi tocca in casa a la televisione. Così mi viene la voglia di tornammene a Firenze indove c'è l'imbarazzo di sceglie dove andà.

Allora parto, ma tutte le volte mi piglia una tristezza, aspetto sempre sul ponte di poppa che mollino l'ormeggi cercando d'abbraccià co' lo sguardo più Rio Marina possibile pè vedè di portammene almeno un tantina diètro. E pò..... semo punto e d'accapo.

Quando sò in continente vorrei esse a Rio Marina, quando sò a Rio Marina mi mancheno le comodità di Firenze.

Dice bene Pino che si vanta d'unnesse ne carne ne pesce, ma Verdura come fa di cognome, uguale a un riese di fòri..... come me.

Marcello Giampaoli

RIESE DI FORI

## il chicco d'uva

di Marcella Mazzi



- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7  
57038 Rio Marina (Li)  
Isola d'Elba - Tel. 0565-924060

## ALFIERO CROCIONE

Coppe•Targhe•Medaglie Sportive

laboratorio Scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15 - 57025 Piombino (Li)  
Tel. 0565/224353



**Affricano Rossetti  
detto Assuero**

## RICORDO DI MIO PADRE

Mio padre Affricano Rossetti nacque a Livorno il 16 Dicembre del 1887 e nel 1913 si trasferì a Rio Marina iniziando il lavoro di calzolaio.

Presto si rese libero un posto di portalettere e l'allora capo ufficio, di nome Assuero, vedendolo idoneo al servizio lo assunse.

Il predetto superiore, riconoscendo volontà e capacità gli attribuì il suo nome e quindi furono due omonimi Assuero molto affiatati che espletavano egregiamente il servizio.

A Rio Marina conobbe mia madre e nel 1920 nacqui io.

Durante la consegna della posta che all'epoca avveniva a mano due volte al giorno e una la domenica fece conoscenza e amicizia con tutta la popolazione ed in particolare con il Tani, Aldo il Lelli, il Battaglini, Bindo ed altri in compagnia dei quali, tra una consegna e l'altra, sorseggiava numerosi bicchieretti di vino.

Non mancarono molti scherzi tra amici che sono rimasti famosi nella semplice vita riese dell'epoca specialmente durante il gioco della "Passatella".

La posta, sebbene mio padre fosse qualche volta "allegro" veniva consegnata regolarmente ed i cittadini presero presto a ben volerlo e si rivolgevano a lui per avere consigli di ogni genere.

Ringrazio i redattori della "Piaggia" per aver pubblicato quanto da me scritto al fine di ricordare mio padre e far conoscere il suo carattere.

Con l'occasione mi sia concesso di ricordare con piacere le gite in occasione della festa dei "Riesi di fòri" e di porgere il saluto e gli auguri di sempre più successi agli amici del Centro Velico.

*Sergio Rossetti (di Assuero)*

## Gentilissimo Direttore

stavo spedendo il mio postagiorno con la mia solita quota d'abbonamento quando ho ricevuto il n° 62 della rivista con la sua bella copertina e la bellissima spiaggia di Marina di Campo che rivaleggia con la mia bella Biodola, un po' più corta ma non meno interessante.

La scorsa estate qualche problemino di salute ci ha impedito di venire a Rio Marina.

Arrivederci al prossimo luglio 2000.

Trapani Gennaio 2000

*Nello Lambardi*

## Dalla Svezia con simpatia

A voi tutti della Redazione giungano i miei più cari saluti e i più vivi ringraziamenti per l'ottimo lavoro che state svolgendo; un personale ringraziamento per le simpatiche rubriche all'interno del giornale.

Penso in particolare allo spazio dato alla visita fatta a Rio Marina da mia figlia Gabriella con le sue allieve di Stoccolma.

Vi farà piacere sapere che al rientro in Svezia, alla specifica domanda di Gabriella: "Cosa ricordate in particolare del vostro viaggio in Italia?", queste studentesse, che in due settimane avevano visitato, tra l'altro, Roma, Pisa e Firenze, unanimemente si trovarono d'accordo nel rispondere: "Quel giorno a Rio Marina!". Un po' commossi, vero? Voglio ricordare anche la lettera dell'amico Taddeo Taddei Castelli, a proposito del nostro "ritrovamento" dopo più di 50 anni.

E per ultimo i saluti che attraverso la rivista mi invia Mario Caffieri. Caro Mario, grazie dei tuoi graditissimi saluti. Approfitto per inviarti il mio indirizzo:

Safirvagen, 31 - 80432 GÄVLE (Svezia).

Con l'occasione scambiamoci anche un caloroso abbraccio.

E per terminare, dopo aver abbracciato, pur solo virtualmente, tutta la Redazione, permettetemi di inviare un affettuoso saluto a tutti gli amici che collaborano alla nostra "Piaggia".

Grazie e arrivederci a presto.

Gävle, 4 febbraio 2000

*Fiorenzo Soldani*

## I rimorchiatori dell'Ilva

Caro direttore,  
nell'articolo su Cerboli pubblicato nel n° 62 della Piaggia appare che l'escavazione e la fornitura del calcare riguardassero soltanto lo Stabilimento Ilva di Piombino mentre sono del tutto ignorati gli Alti Forni di Portoferraio. A questo riguardo va ricordato che anch'essi avevano la loro "flottiglia" di rimorchiatori adibiti al traino delle chiatte cariche di calcare di Cerboli. Ne ricordo i nomi: *Lampo*, *Queen Victoria*, *Arno*, *Teresa* tutti adibiti a questo servizio. Ricordo anche (io avrò avuto 6 o 7 anni di età) quando a turno venivano tirati a secco sullo scalo di alaggio Ilva di Portoferraio di cui mio padre Giuseppe Razzetto era caporeparto.

Tanto mi è sembrato doveroso ricordare.

Cordiali saluti,

Livorno 10 Gennaio 2000

*Ulisse Razzetto*

## I barcaioi

Carissimi amici della Piaggia,  
leggo sempre con molto piacere il "nostro giornale", e nell'ultimo numero (estate 99) mi sono soffermato con particolare emozione sull'articolo "Postali, barche e barcaioi" scritto da Giuseppe Leonardi, perché in esso era ricordata anche la figura di mio padre.

E' stata una piacevole sorpresa che mi ha fatto rivivere cari ricordi d'infanzia.

Mia sorella Rosanna e mio fratello Romano si uniscono a me nel ringraziare vivamente e porgere un cordiale saluto.

*Pino Signorini*

Rio Marina 27 Dicembre 1999

IL GIUBILEO DEL 2000 COME PENSATO DALLA CHIESA DI OGGI

Il Giubileo cristiano ricorda l'incarnazione del Signore Gesù per opera dello Spirito Santo, è una ricorrenza gioiosa e nuziale ed è per questo che il Santo Padre ha stabilito che inizi nella notte di Natale del 1999. Esso dovrebbe essere per tutti una solennità radiosa di luce, il preludio per una esperienza particolarmente profonda di grazia e di misericordia.

Il Giubileo del 2000 è per noi, che, a Dio piacendo, lo vivremo, una occasione unica e irripetibile nella storia dell'intera umanità, non solo per celebrare i 2000 anni dell'era di Cristo, ma contemporaneamente l'Anno Santo. E' quindi un tempo molto forte, un chiaro richiamo a vivere come cittadini dell'Eternità, nella certezza che, se torniamo a Dio con tutto il cuore, Egli ci accoglie e ci riempie di Sè.

Il Santo Padre ne ha scritto già nel 1986 nella Enciclica "Dominum et vivificantem" affermando che il Giubileo contiene un messaggio di liberazione ad opera dello Spirito che SOLO può aiutare le persone e le comunità a scoprire la vera libertà dell'uomo. Lo ha richiamato nella lettera "Tertio millennio adveniente" del 1994 definendo il Giubileo un anno di Grazia del Signore, anno di remissione dei peccati e delle pene, anno di riconciliazione, di conversione, di gratitudine e di penitenza ed invitando ad atti grandi di giustizia sociale, di unione tra cristiani, di ritorno a Dio.

#### BASI BIBLICHE

L'anno del Giubileo, anno sabbatico cioè, durante il quale ci si dovrebbe ritirare dalla vita di tutti i giorni per meditare, pensare, riflettere sulle grandi questioni della vita (perché esisto, che scopo ha la mia vita, ecc.) è stato chiaramente richiesto dal Signore fra le disposizioni che ha dato a Mosè. Nel libro del Levitico infatti, al capitolo 25, viene detto che ogni 70 settimane (quindi ogni 49 ANNI) si deve celebrare l'anno del Giubileo. Si parla del Giubileo anche in Esodo 23, 10-11 e in Deuteronomio 15, 1-18). Il Giubileo per il Vecchio Testamento doveva consistere in un anno dove: si liberavano gli schiavi, si condonavano i debiti, si ritornava in possesso di quanto apparteneva alla propria famiglia secondo quanto aveva stabilito Dio nel dividere la terra promessa tra le tribù degli israeliti, ci si perdonava, ci si riposava e si lasciava "riposare la terra" nel senso che si mangiava di quello che la terra dava spontaneamente, ma non si coltivava. In pratica si poteva ricominciare da zero sia nei rapporti tra uomini che nei rapporti con Dio. Anno di conversione e di purificazione, di memoria del passato ("ricorda quello che Dio ha fatto per te"), di ricostruzione della scala dei valori.

L'anno del Giubileo veniva segnalato nel tempio e si suonavano delle apposite trombe (corni ritorte di ariete) che si trovavano nel tempio e che si chiamavano "jobel" da cui Giubileo ed anche giubilare per dire fare festa.

#### IL GIUBILEO NELLA STORIA DELLA CHIESA

Il primo Giubileo festeggiato dalla Chiesa cristiana è stato quello del 1300 indetto da Bonifacio VIII forse spinto dall'atteggiamento di tanti pellegrini giunti a Roma per la notte di Natale del 1299. Tale Anno Santo fu indetto il 22 Febbraio, festa della cattedra di San Pietro.

Si sono poi susseguiti 24 Giubilei, non sempre ogni 50 anni. Il Giubileo del 2000 sarà il 26°. Gli Anni Santi sono stati invece 97, dovuti ad anniversari o intenzioni particolari. Il primo è stato indetto da Pio IV nel 1560 per chiedere preghiere per la prosecuzione del Concilio di Trento.

Gli aspetti "esteriori" che caratterizzano il Giubileo sono:

LA PORTA SANTA che viene aperta il primo giorno del Giubileo ed è simbolo di Gesù che ha detto "Io sono la porta" (Gv 10, 7-9) e richiama alla memoria che solo in Lui c'è salvezza. Il primo ad attraversare la porta santa in San Pietro è il Papa. A Roma ce n'è una in ognuna delle quattro Basiliche maggiori (S. Pietro, S. Paolo, S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano).

IL PELLEGRINAGGIO, spesso assai faticoso, pericoloso e lungo, sopportato per amore di Dio, dava al Giubileo la connotazione della penitenza e del distacco dalle cose di questa terra. Poiché poteva durare mesi e mesi, erano

addirittura nate delle confraternite che si occupavano di gestire le proprietà durante il tempo del pellegrinaggio (es. i Templari). Sia i pellegrini che attraversavano l'Europa a piedi nei secoli scorsi, sia coloro che li accoglievano lungo il cammino, hanno lasciato tracce commoventi di fede, di cristianesimo vissuto e testimoniato. Sono recentemente stati rintracciati i percorsi seguiti dai pellegrini "romei" per Roma dal confine con la Svizzera e con la Francia ed anche di quelli provenienti dall'Inghilterra e dalla Scandinavia.

Lungo tutti i percorsi, per ogni giornata di cammino, circa ogni 20/30 Km., era prevista una struttura ricettiva (ostello o ricovero). Siena, ad esempio, fra il 1300 e il 1400 aveva qualcosa come 50 strutture ricettive ed assistenziali, una delle quali, forse la più monumentale, è lo "spedale" di S. Maria della Scala, di fronte al Duomo, stupendamente affrescata a pro dei pellegrini.

LE VISITE alle tombe dei martiri, una volta arrivati a Roma, dovevano spingere a riflettere su tali esempi di fede per rinfocare lo zelo evangelico e l'amore a Gesù sull'esempio dei martiri stessi. Per un certo tempo si richiedevano 15 visite per lucrare un Giubileo. Dal punto di vista SACRAMENTALE veniva richiesto un profondo esame di coscienza, una decisione di conversione e la confessione.

L'INDULGENZA infine, coronazione del Giubileo, è la remissione della pena temporale connessa ai nostri peccati che sono stati già rimessi quanto alla colpa nella confessione. Essa si basa sull'intervento della Chiesa che, come corpo mistico di Cristo, dispensa ed applica il tesoro delle grazie meritate da Cristo e da tutti i santi a chi, alle condizioni indicate dalla Chiesa stessa, desidera essere assolto. Tale assoluzione è applicabile anche ai defunti.

#### COME CELEBRARE IL GIUBILEO DEL 2000

L'indulgenza plenaria può essere "lucrata" una volta al giorno per tutto il periodo del Giubileo cioè dal 25 Dicembre 1999 al 6 Gennaio 2001, quindi se presa per i defunti ci consente di liberare 365 anime dal purgatorio.

Le condizioni per "lucrare" o acquistare l'indulgenza sono:

- essere in grazia di Dio (essere confessati da poco)
- fare la S. Comunione
- fare un atto di penitenza (veglia, digiuno, privazioni volontarie) e decidersi per una cultura di sobrietà
- fare un atto di carità (offerte, visite a infermi, carcerati, soli, handicappati, ecc.) e decidersi per una cultura di solidarietà
- fare un pellegrinaggio ai luoghi sacri indicati dalla diocesi e partecipazione ad una liturgia (S. Messa o Lodi o Vesperi o Via Crucis o canto Akatistos o adorazione di mezz'ora)
- recitare le preghiere richieste dal Santo Padre (Pater, Ave, Gloria)
- passare per la Porta Santa
- decisione di conversione e purificazione della memoria (chiedere e dare perdono)
- meditare le memorie dei martiri (per prendere spunto e coraggio)

#### LUOGHI SACRI DOVE LUCRARE IL GIUBILEO

A Roma sono le quattro Basiliche "maggiori" oltre a S. Croce in Gerusalemme (che conserva alcune reliquie della Passione di Cristo), S. Lorenzo al Verano, il Santuario del Divino Amore e le Catacombe.

In Terra Santa sono: le basiliche del Santo Sepolcro, della natività di Betlemme e della Annunciazione a Nazareth.

In ogni altro luogo: verranno indicati dal Vescovo locale.

#### EVENTI PARTICOLARI PREVISTI PER L'ANNO 2000

- A Roma, dal 18 al 25 Giugno, 47° Congresso Eucaristico Internazionale
- A Roma, dal 15 al 19 Agosto, Giornate Mondiali della Gioventù
- A Torino, dal 26 Agosto al 22 Ottobre, Ostensione della Sacra Sindone
- A Roma, dal 15 al 24 Settembre, Congresso Mariano-mariologico Internazionale
- A Roma, dal 24 al 28 Ottobre, Assemblea Inter-religiosa

*Ida Pasta*

# IL CONTE DI Montecristo

Da Marsiglia

Passeggiata romantica lungo la banchina del Porto Vecchio di Marsiglia, tra sferzante odor di salsedine, lucido squamar di pesci in canestri bruni, oscillar di alberi di velieri sul ritmo dello sciacqujo delle ultime onde, rotondo colorito parlar di barcaroli e pescatori, e verso il mare ragnatele di sartie e di cordami tirate fra alberature di navi e la aerea frangia metallica del ponte trasportatore.

Di colpo, nella passeggiata romantica irrompe una nota di romanticismo autentico. Sul frontone d'un portale in legno piantato fra la banchina e un pontile stanno scritte parole magiche: *Gita in mare al Castello d'If - La famosa prigione di Monte-Cristo - Sosta nell'isola - Andata e ritorno.*

L'accento al ritorno è segno di prudenza: andare per restarci non sarebbe attraente. E c'è folla di visitatori, ogni giorno, ogni ora, sempre.

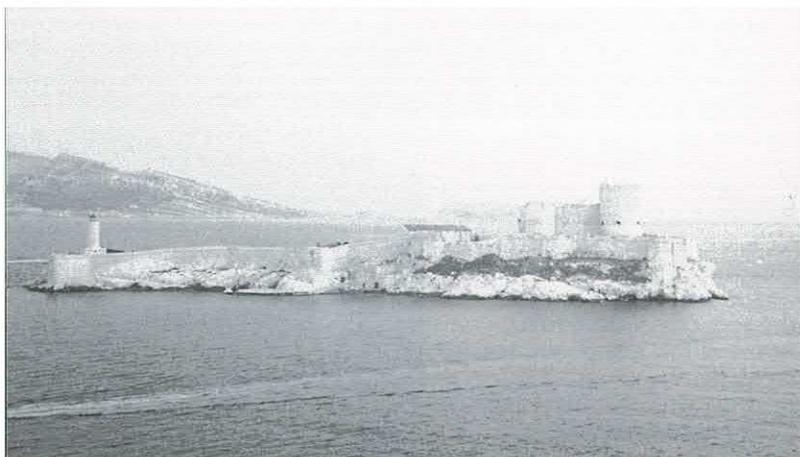
La gente va a vedere la prigione di un famosissimo personaggio storico che fu inventato dalla fantasia di un portentoso fabbricatore di avventure e di tipi. Da più di ottant'anni c'è una moltitudine di lettori che si appassiona e si esalta e si commuove sulle pagine del romanzo poi moltissimi vengono qui a esaltarsi e a commuoversi nel castello e nella cella dove Edmondo Dantès, il futuro Conte di Monte-Cristo, passò gli anni angosciosi della ingiusta prigionia. Quando si parla di Alexandre Dumas c'è della gente, i puri sacerdoti della letteratura e dell'arte, che abbozza una smorfia di disdegno e sorride con superiore indulgenza. Alexandre Dumas? Un volgare imbastitore di romanzi e di drammi. Ho una gran paura che tal disdegno sia un legittimo sfogo di sterilità e della impotenza. Questo Alexandre Dumas ha avuto, e continua ancora ad avere, milioni di lettori in tutto il mondo, e la sua "volgarità" è arrivata a rendere famosi e eterni alcuni esemplari di umanità: D'Artagnan, i Tre moschettieri, Antony, Kean, Monte-Cristo, e una folla innumerevole di tipi minori. Ha saputo dare alle invenzioni della sua fantasia tale impronta di verità e di vita da spinger la gente a recarsi in pellegrinaggio di curiosità nei luoghi dove egli ha fatto muovere le creature nate dal suo capriccio.

Il conte di Monte-Cristo è con D'Artagnan, una delle più famose e più popolari. L'Autore lo amava immensamente, anche perché rispecchiava certe sue idee di eccezionale fasto e perché gli aveva accordato il privilegio di poter vincere e sgominare tutti gli intrighi, e di ferocemente vendicarsi di tutte le offese. Così avesse potuto fare Dumas nella vita!

Ma gli autori si confortano spesso col dare ogni genere di risorse ai propri personaggi: e li trionfano di soprusi, di cattiverie di avversari, e li hanno sempre ragione, e castigano, e premiano, e si vendicano. Così un po' di soddisfazione ne viene. Magra soddisfazione illusoria? Sono tante le illusioni nella vita, che si può bene fabbricarne una di più, e crederle.

Alexandre Dumas ne inventava troppe per crederci. Ma gli piaceva farle credere al mondo, e il mondo credeva. Naturalmente sorgevano subito anche gli avversari, quei cari tipi che, - allora e oggi e sempre, - appena si delinea il successo di qualcuno, si sentono offesi personalmente e vengono assaliti da furibonde crisi di mal di fegato, e si mettono alle calcagna di quell'uno e disperatamente abbaiano. Né qualche onesta pedata li smuove. Insistono, perché questo

è il loro modo di vivere e di lavorare. Di questi avversari impastati di bile Alexandre Dumas ne aveva molti: era la tassa da pagare per il proprio ingegno e i successi fenomenali. Uno di questi avversari era sopra tutti accanito: uno sciaugurato



**Il castello d'If, famosa prigione del conte di Montecristo, in questa foto scattata nel settembre scorso da Renzo Galli**

Eugène Jacquot, che si faceva chiamare Eugène de Mirecourt, dal paese dov'era nato, e pubblicò contro Dumas libelli, e suscitò scandali, e processi, e polemiche infernali, naturalmente in nome dell'arte e della priorità artistica. Ora il suo nome è ricordato soltanto per la vana guerra ch'egli fece all'uomo che voleva abbattere: la mosca sull'elefante.

Si accusava sopra tutto Alexandre Dumas di non essere l'autore dei libri e dei drammi che apparivano sotto il suo nome. Ora è un fatto che in parecchie delle sue opere egli ebbe collaboratori, e alcuni anzi egli stesso confessò, ma è anche un fatto che, allorquando questi collaboratori scrivevano e pubblicavano qualcosa per conto proprio, c'era tale differenza e tal distanza dalle opere firmate da Dumas da far capire che costui imprimeva il segno luminoso e non confondibile della sua personalità a tutto ciò che eventualmente gli venisse preparato, e sottoposto alla sua coloritura.

Del Conte di Monte-Cristo gli venivano contestati l'invenzione, lo svolgimento, tutto. Dumas non avrebbe fatto che firmare. L'idea? Di Pier Angelo Fiorentino, uno scrittore napoletano diventato pariginissimo, pieno d'ingegno e di spirito e di cultura. Lo svolgimento? Di Auguste Maquet, romanziere e commediografo, e di qualche altro. Si cerca sempre e dappertutto, - rispondeva Dumas, - chi possa essere l'autore dei miei romanzi e dei miei drammi: è così semplice il fatto che li scrivo io che una simile idea non viene in mente a nessuno.

E un giorno raccontò come venne al mondo il conte di Monte-Cristo. È una avventura romanzesca quasi quanto il romanzo. Ammettiamo che Dumas, per innato irresistibile spirito di narratore colorito, abbia un pò infronzolito la storia: ma cita fatti e nomi di illustri persone che all'epoca del racconto erano vive.

Nel 1842 Dumas, che aveva allora 39 anni, si trovava a Firenze e con altri Francesi frequentava la Villa di Quarto

abitata dal Principe Jerome Bonaparte, il fratello dell'Imperatore, che era stato per sei anni Re di Westfalia e si era ritirato in Toscana con la figlia principessa Matilde. L'altro suo figlio Napoleone, detto Jerome, nato a Trieste nel 1822 e che doveva più tardi sposare la principessa Clotilde figlia di Vittorio Emanuele, aveva lasciato allora il servizio militare nel Württemberg per non venire esposto al pericolo di dover combattere contro la Francia: in quei primi mesi del 1842, in seguito agli avvenimenti in Egitto, si minacciava una coalizione anti-francese.

Dall'ex Re di Westfalia, Alexandre Dumas fu pregato un giorno di accompagnare il principe Napoleone in una gita di caccia all'Isola d'Elba. Partirono seguiti da un valletto mettendo 1000 franchi ciascuno per le spese di viaggio. A Livorno non trovarono nessun bastimento per Portoferraio e allora decisero di imbarcarsi in un battellino a due remi perché aveva un nome che sedusse il giovane principe. Si chiamava *Duca di Reichstadt*. Il racconto della traversata è fatto dallo scrittore con amabile brio, e naturalmente si ebbe una forte burrasca (ma poteva mancare? e fenomenale?) durante la quale il battellino fu sbattuto per tre ore come un tappo di sughero da cavalloni tremendi, e i passeggeri si trovarono, naturalmente, a lottare con la morte. La spedizione di un romanziere può mai essere calma e normale?

"Il principe, racconta Dumas, aveva un grande vantaggio sopra di me: fumava e soffriva il mal di mare. Due preoccupazioni secondarie che lo distraevano dalla principale. Io, che non soffro mal di mare e che non fumo mai, mi trovavo in condizioni di giudicare tutto il pericolo." Ma, e anche naturalmente, non avvenne nulla di grave: principe e romanziere arrivarono a Portoferraio, poi fecero una partita di caccia alla Pianosa. Fu alla Pianosa che un isolano indicò un'altra isola rocciosa levata a picco sul mare, e disse: Bisognerebbe andare là per fare una bella caccia veramente!-

Che isola è quella?

L'Isola di Monte-Cristo.

Fu la prima volta che Alexandre Dumas sentì pronunciare quel nome, ch'egli doveva poi rendere famoso.

I due cacciatori fecero mettere la prua del battellino in direzione di Monte-Cristo, ma quando stavano per sbarcarvi,

uno dei due rematori li avvertì:

- Le Loro Eccellenze sanno però che l'isola è in contumacia?

-Sarebbe a dire?

-Che siccome l'isola è deserta e tutti i bastimenti vi accostano senza patente, a qualsiasi porto noi arriveremo dopo essere scesi a Monte-Cristo, saremo obbligati a far quarantena.

Principe e romanziere dinanzi a tal pericolo decisero di rinunciare alla caccia, ma prima di avviarsi al ritorno, Dumas propose di girare intorno all'isola.



**L'approdo di Cala Maestra con, sullo sfondo, la Villa Reale. Questa foto fu scattata negli anni Sessanta da Mario Mellini in occasione di una gita in compagnia di suo zio Giacomo, Giuseppino Arcucci ed altri amici.**

Il nome è pittoresco, e in ricordo di questo viaggio che ho avuto l'onore di compiere con Vostra Altezza vorrei dare il titolo di *Isola di Monte-Cristo* a qualche mio romanzo.

Tornato da qualche tempo a Parigi, Dumas firmò un contratto con gli editori Bethune e Plon per un'opera in più volumi. Dumas avrebbe voluto scrivere delle *Impressioni di viaggio in Parigi*, una specie di passeggiata archeologica e storica attraverso la capitale. Ma gli editori, che si erano scaldati la testa per il recente successo di Eugène Sue, chiedevano invece un romanzo; magari apparisse come scenario Parigi archeologica

e storica ma ci fosse in primo piano il romanzo. Dumas promise.

In un libro di ricordi polizieschi di Peuchet egli aveva letto un episodio di una ventina di pagine intitolato il diamante e la vendetta. Era, dice, una cosa assolutamente idiota; ma c'era un'idea, la scoperta di un misterioso tesoro, che fornisce i mezzi per la vendetta.

Lavorando su questa idea Dumas preparò una trama da sviluppare nel romanzo. Un ricchissimo signore che abita in Roma e si chiama Conte di Monte-Cristo rende un importante servizio a un viaggiatore francese, il quale in compenso gli promette di fargli da guida a Parigi, quando il conte vorrà.

Così l'Autore avrebbe avuto luogo di sfogare le sue voglie descrittive di Parigi. Ma la visita del Conte di Monte-Cristo che in apparenza sarebbe stato soltanto un viaggio di piacere, doveva invece servire al conte per scoprire alcuni suoi nemici che vi stavano nascosti e che l'avevano condannato in giovinezza ad una prigionia di dieci anni. Poi, grazie alle sue ricchezze, poteva abbondantemente vendicarsi.

Non era una trama meravigliosa, ah no, ma, nello



**da GABRIELLA**  
**Parrucchiera**  
**per signora**

Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA

**PANIFICIO**

*Giannoni & Mercantelli s.n.c.*

via Claris Appiani, 14 57038  
Rio Marina (Li)



**SCHIACCIA BRIACA**

IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

svilupparla l'autore la modificò, la raffinò, la complicò. Tuttavia non ne era molto soddisfatto, e una sera raccontò la trama al suo amico Auguste Maquet, che aveva avuto a collaboratore in altre opere. L'intreccio del romanzo dava allora come cose già avvenute e appena accennate, la vita marinara del protagonista, il suo amore per la catalana Mercedes, il tradimento dei finti amici e rivali, la prigionia, l'episodio dell'abate Faria vicino di cella, la ricerca del tesoro....Maquet osservò: - mi pare che facendo così voi saltiate la parte più interessante del romanzo.

La farò raccontare più diffusamente dal protagonista.

-O perché invece non la fate parte integrante del romanzo? Perché non la svolgete voi in azione movimentata vissuta?

Il consiglio era giusto, Dumas ne convenne e la sera dopo quando Maquet passò a ritrovarlo, Dumas aveva già tracciato definitivamente il romanzo in tre parti: Marsiglia, il tradimento, la prigionia, la rivelazione del tesoro da parte dell'abate Faria, l'evasione; Monte-Cristo e Roma, il tesoro scoperto, la preparazione della vendetta; Parigi, la vendetta. Ma questa non ancora era fissata in particolari. Poco male: la grande linea del romanzo era segnata, i particolari sarebbero poi sorti dallo svilupparsi della azione.

Così è nato il popolarissimo romanzo famoso.

E ora, al Castello d'If, fra le storiche prigioni, viene mostrata quella del Conte di Monte-Cristo.

Anzi, le altre prigioni, quelle storiche, non interessano: appassiona e attrae la folla questa prigione di un prigioniero che non è mai esistito. Barcarolo, drizza la prora verso il regno di fantasia.

**Arnaldo Fraccaroli**

A questo articolo, pubblicato nel 1930 sul Corriere della Sera, ci permettiamo di aggiungere una nota che non è priva di interesse.

Fin dai tempi remoti era diffusa l'opinione che in Montecristo fossero depositati grandi tesori, residuo delle vistose ricchezze accumulate nell'antica Badia costruita primitivamente in quell'Isola dal Vescovo di S. Mamiliano: e ciò ben doveva sapere l'Italiano Pier Angelo Fiorentino.

Cosimo I Dei Medici scriveva, nel 3 Luglio 1549 a Simone Rosselmini Ammiraglio: "Haviamo ricevuto la vostra del 28, e il ragguaglio che per essa ci avete mandato del viaggio che avete fatto con le galee a Sardegna, c'è stato graditissimo. Quanto al tesoro di Montecristo, perché Dragut è venuto, conviene attendere ad altro, e però differite ad andar là a miglior tempo ed intanto mandate copia di quella scrittura (?) se le poteste avere". Del tesoro fecero, poi, ricerca - e vana - Alessandro Appiani di Piombino e, lui morto, la vedova Isabella. Se ne trova menzione in un libricolo di appunti di un monaco di S. Michele di Sottoborgo a Pisa, libricolo che

esiste nell'archivio di quella città.

Alessandro Dumas padre venendo in Toscana ebbe agio di incontrarsi col nostro concittadino Dott. Alessandro Foresi, il chirurgo antiquario.

Da Marsiglia il Dumas, accompagnato dalla moglie Ida Ferraro, venne a Livorno con un vapore delle Messaggerie Francesi chiamato Faramondo, ove era anche imbarcata e raccomandata alla signora Dumas una giovane donna, carissima conoscenza del Dott. Foresi. Il quale, recandosi a bordo del Faramondo appena giunto nel porto di Livorno, fu subito presentato ai coniugi Dumas. Ebbe il Foresi parole di viva ammirazione per il celebre romanziere e drammaturgo illustre, che rispose assai gentilmente e trovò il modo di far sapere a tutte le persone che erano a bordo l'immenso successo che aveva ottenuto a Parigi il suo ultimo dramma intitolato: Un matrimonio sotto Luigi XV. Egli ne descrisse l'intreccio e ne recitò le migliori scene. Era un piacere matto a sentirlo, tantoché i passeggeri per Livorno non sarebbero mai scesi a terra, se egli avesse continuato a divertirli a quel modo.

Ma il maggior divertimento che provammo tutti fu quando il Dumas, levatosi di dosso un leggero burnous che lo ricopriva quasi tutto, si mostrò nel modo che ora vi dico. Aveva sulla testa ben fornita di capelli riccioluti e crespi... un cappello alla calabrese: una giacchetta di mezzo panno bigio, ampia e a maniche larghe gli cuopriva il tronco: i calzoni erano del medesimo panno e larghissimi: un paio di stivali gli salivano con le loro trombe più su del ginocchio e infine una fuscaccia gli cingeva i fianchi, dai quali pendevano due pistole, lunghe almeno 40 centimetri.

Alessandro Dumas, vestito a quel modo pareva un vero brigante.

- Perché con codeste pistole ai fianchi, signor Dumas? - mi permisi di domandargli.

- Perché debbo traversar Livorno - egli mi rispose.

- E di che avete paura?

- Della banda Ciolli.

- Ma essa trovava ora in galera.

- Ne siete certo?

- Certissimo.

- Me lo affermate sul vostro onore?

- Sul mio onore.

- Allora mi tolgo le pistole.

E se le tolse.

Per vari mesi il Dumas abitò in Firenze in via Rondinelli, e il Dr. Foresi vi fu chiamato più volte a prestar l'opera sua di medico non solo, ma anche e spesso, quale consulente in materia d'arte; e tra i due si strinse a poco alla volta una amicizia assai cordiale ed intima di cui nelle Memorie il Dr. Foresi racconta alcune particolarità assai curiose.

Tratto da: Pagine di splendore e di erudizione sull'Isola d'Elba a cura di Sandro Foresi (Tip. Popolare, Portoferraio, 1932)

**ARREDANDO** di Carletti Eneide

**MOBILIFICIO • CASALINGHI**  
**CUCINE componibili**  
**CAMERE • SOGGIORNI**  
**LETTI imbottiti**  
**DIVANI**  
**ELETTRODOMESTICI**

SHOW ROOM  
 Via Principe Amedeo, 7  
 57038 Rio Marina (LI)  
 Isola d'Elba  
 Tel. e fax 0565/962186

**STUDIA LA TUA CASA**

AGENZIA IMMOBILIARE  
**IL MATTONE**



Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina  
 tel. e Fax (0565) 962543

# PAPARINO

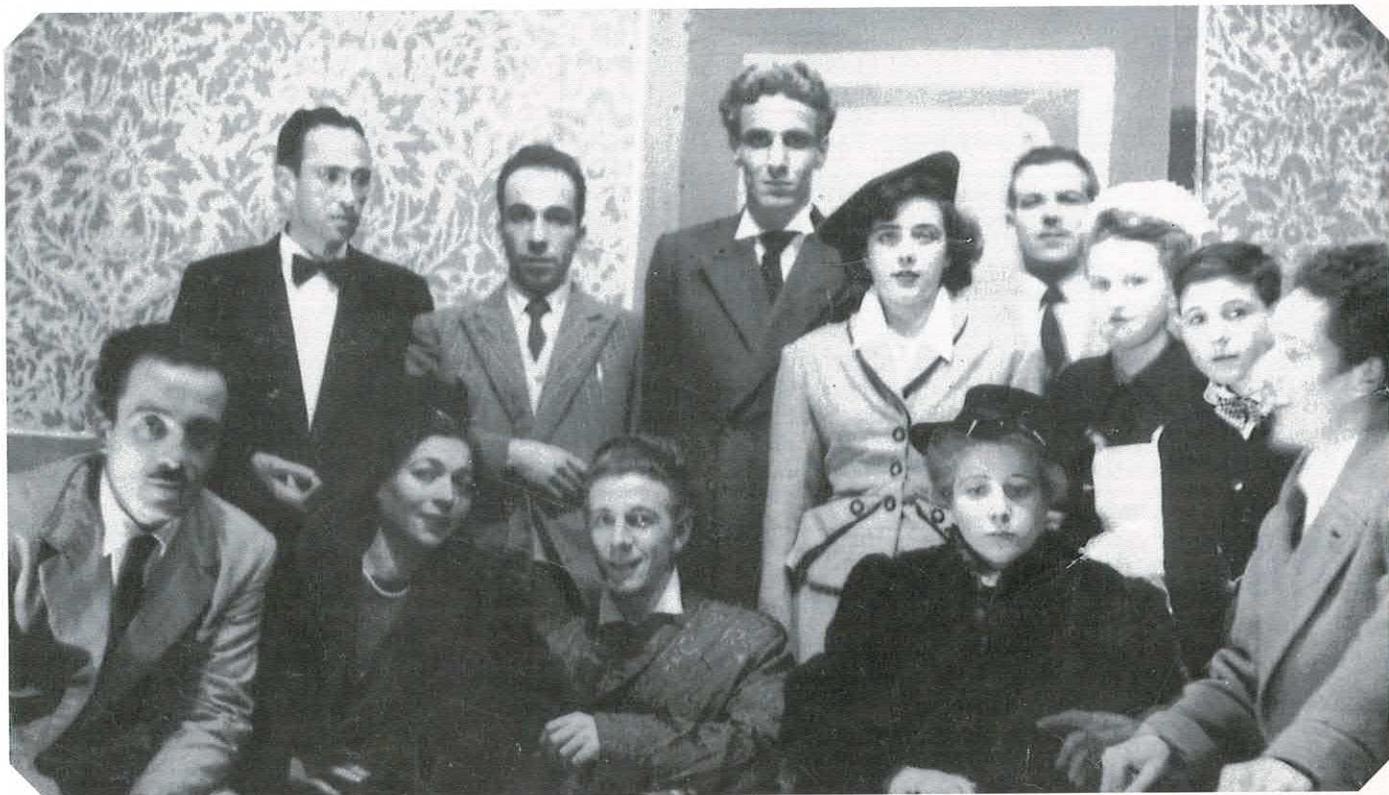
Dei numerosi e applauditi spettacoli di rivista e di prosa che furono presentati nei primi anni Cinquanta dalla filodrammatica riese del C.A.D. (Complesso Artistico Dilettanti), una menzione speciale merita indubbiamente *Paparino*, commedia in tre atti di Dino Falconi, il cui testo fu pubblicato nel maggio del '49 dalla Rivista "Il Dramma" (S.E.T. Edizioni), quindicinale di commedie di grande interesse diretto da Lucio Ridenti. Questo lavoro fu rappresentato la prima volta in Italia, al teatro Olimpia di Milano, dalla compagnia di Nino Besozzi e Clara Tabody il 28 febbraio di quell'anno.

«Commedie come questa - si legge nella presentazione - sono assai facili a criticarsi. Anche il più sprovveduto degli spettatori si sente autorizzato a entrare in confidenza con esse, a guardarle dall'alto, a parlarne con la sufficienza dell'amatore avvezzo a ben altri prodotti teatrali. Da notare che, alle repliche, tutti - e specialmente coloro che si esprimevano con più sussiegosa degnazione - si sono smascellati dalle risa per tutta la durata dello spettacolo. Più difficile, molto più difficile è scriverle. Come sta a dimostrarlo - per chi non arrivasse a farsene persuaso da solo - il fatto che fra tutte le commedie giunte alla rappresentazione in questo dopoguerra, questa di Dino Falconi è la sola commedia-farsa. L'unica commedia priva di cadaveri, di spettri, di dementi, di nevropatici, di allucinati e di "anime bruciate". Una commedia-farsa: un pezzo di assoluta eccezione, un'isola allegra nel

preoccupatissimo arcipelago del teatro contemporaneo. Come tale val la pena che sia diffusa e conosciuta. La troverete al suo posto, quando sfoglierete la rivista tra dieci anni: quando cioè l'attualità sarà divenuta cronaca del tempo».

Ed ecco che a distanza di cinquant'anni sono qui a parlare di questa commedia, sfogliando lentamente le pagine ingiallite della Rivista che il caro e compianto amico Pietro Gori si era procurato. Scena dopo scena, il copione è punteggiata di annotazioni, di parentesi in rosso fatte dal buon Mario Giannoni nella sua triplice veste di regista-suggeritore-scenografo. E così ritrovo i nomi dei personaggi che animarono questa divertente commedia; rivedo soprattutto, non senza un velo di commozione, i volti degli interpreti, alcuni purtroppo scomparsi, coi quali collaborai per la rappresentazione di questo lavoro.

La commedia è dunque incentrata su un personaggio, Stefano Marchi (Pietro Gori), simpatico cinquantenne squattrinato e senza scrupoli, autore di spettacoli di rivista, il quale fa leva sull'ingenuità di coloro che gli stanno attorno: Agenore (Sergio Silvietti), ossequioso cameriere-facchino di un albergo non di primissimo ordine; Vito Signori (Elvio Chiesa) svagato autore di canzoni; Marta Marlene (Maria Bartalini) spiritosa cantante e ballerina. Stefano ha un fratello, l'ing. Giuseppe Marchi (il sottoscritto), ricco proprietario di un cotonificio, il quale crede in buona fede alla nebulosa storia di una figlia che Stefano avrebbe avuto in



**Gli interpreti della commedia "Paparino" la sera della prima al Teatro comunale di Rio Marina (inverno 1950).  
Da sinistra, in piedi: Mario Giannoni, Elvio Chiesa, Giuseppe Leonardi, Maria Bartalini, Mendes Taddei, Santuzza Innocenti, Alfredo Braschi.  
Seduti: Lelio Giannini, Pina Paoli, Pietro Gori, Raffaella Bartalini, Sergio Silvietti.**

gioventù. Questa figlia (la ballerina Marta) è amorevolmente accolta nella quieta, austera casa dell'ing. Marchi e di sua moglie Maria Giulia (Raffaella Bartalini), signora dabbene, tutta casa e chiesa. Per la fantasia di Stefano, derivante dall'urgente sua necessità di denaro, Marta Marlene diverrà, secondo i casi scaturiti da imprevedibili colpi di scena, fidanzata ed in seguito figlia del povero Vito, con la dolce comprensione della moglie di questi, Margherita (Pina Paoli). La commedia si conclude con Marta travestita da donna volgare e sconcertante, la quale "rivendica" con forza una lontana relazione da lei avuta con l'austero, puritano ingegnere, con la conseguente nascita di una figlia. E così Stefano, minacciando uno scandalo, riesce finalmente a spillare quattrini al fratello, dicendogli, trionfante: "Sei tu ora il paparino! Sputa i denari, paparino bello!".

Le prove per la messa in scena di *Paparino* iniziarono nell'autunno del '49 e tutte le sere ci riunivamo nel gelido

Teatro comunale a ripassare le parti. Non fu facile per alcuni, almeno all'inizio, entrare perfettamente nei panni dei personaggi, tipi un po' strani, appartenenti ad un certo ambiente artistico milanese non di alto livello: gente senza scrupoli, donnine allegre, pretensiosi autori di canzonette sconosciute, i quali cercano di carpire la buona fede del Grand'Ufficiale Giuseppe Marchi, candidato alle elezioni politiche e "vessillifero del partito della morale". Poi c'è Bertoni (Lelio Giannini), tipo massiccio, inelegante, che chiede insistentemente a Stefano la restituzione dei denari dati in prestito. "Sono capace anche di farti andare a San Vittore!", tuona. Ma il regista, per motivi di...

campanile, cambierà il nome del carcere milanese con quello nostrano di Porto Azzurro; Carlo Sandi (Mendes Taddei), un pezzo di giovanotto innamorato di Marta, il quale crede ciecamente alla ritrovata "paternità" della sua amichetta; Sofia (Santuzza Innocenti) è la cameriera di casa Marchi, mentre Luisin (Alfredo Braschi) è un ragazzotto complice delle trame di Agenore, il cameriere-facchino.

La commedia fu presentata a Rio Marina nell'inverno del '50 e riscosse molto successo. Prima che si alzasse il sipario, Mario Giannoni avanzò sul proscenio. Elegante, in abito da sera, Mario parlò della commedia, ricordando anche i successi estivi registrati con *Babilonia* e *Baraonda*, una serie di riviste musicali che si concluse l'anno successivo con la terza, *Confusione*. Mario parlò anche dei lavori in costume che furono presentati negli anni Trenta dalle filodrammatiche locali: *Morghese* e *Sparadozzi*, *Un grido nella notte*, *La*

*maestrina*, *Papà Lebonnard*, compreso il dramma *Le bocche inutili*, di Annie Vivanti, che il gruppo "Libertas" presentò al concorso filodrammatico elbano organizzato dal prof. Contegno nella primavera del '47.

I riesi si aggiudicarono il primo posto; a Ilia Leonardi, per la sua magistrale interpretazione di una madre, Lady Mary de Bels, fu assegnato il diploma di "prima attrice assoluta".

Uno spettacolo di prosa, seppure a livello dilettantistico, richiede la collaborazione di personale esperto. Lina Gori, ricordo, con pettini e forbici, ceroni ed altre misture curò perfettamente le pettinature e il trucco. Compito ingrato, spesso difficile, riuscire ad invecchiare e imbruttire, secondo il ruolo del personaggio, una bella ragazza o un baldo giovanotto. Anche Sergio Taddei, esperto elettricista, se la cavò benissimo in quel groviglio di cavi che alimentavano le luci di scena e i microfoni. Altrettanto bene i macchinisti, Antonio Paolini ed Enzo Giannullo, vecchi teatranti delle

filodrammatiche paesane con il dott. D'Ambrosio, Ernesto Giannoni e Goito Rugiati.

Inutile dire che Pietro Gori interpretò alla perfezione il personaggio di Stefano Marchi. Con lui, ricordo, fu molto facile imparare a memoria la parte. Infatti, non avendo altri impegni, passeggiando sugli Spiazzi o lungo la via di Rio, con Sergio ed Elvio, ci capitava spesso di ripassare le battute. Ricordo benissimo quando, durante le recite, ogni volta che Pietro ed io eravamo a tu per tu in scena, Mario Giannoni, rintanato nella buca del suggeritore, chiudeva con ostentata disinvoltura il libretto (lo stesso che ora è qui sul mio tavolo) sapendo che potevamo andare avanti da soli.

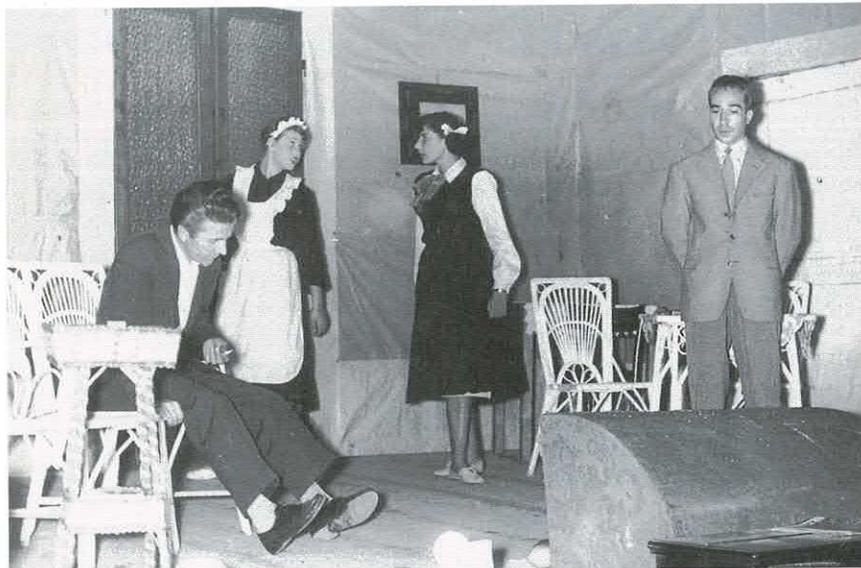
Per questo tipo di commedie - piene di colpi di scena, di entrate e di altrettanto rapide uscite - il compito del buttafuori richiede particolari attenzioni. Durante una delle molte repliche (credo a Porto

Azzurro), Vito (Elvio Chiesa) fu mandato in scena due o tre minuti prima. Un tempo lunghissimo. Ma Pietro, che in quel momento stava intrappolando con le chiacchiere una delle sue vittime (forse la signora Marchi), mise una mano sulla spalla di Elvio, dicendogli, con invidiabile calma da consumato prim'attore: "Con te ne parliamo dopo. Intanto mettiti a sedere!".

Tra un atto e l'altro, quando era necessario cambiare le scene, il simpatico Mario Giampaoli si esibiva in gustose parodie scritte da Pietro, accompagnate al piano da Riva Giannessi e dai suonatori del circolo mandolinistico. Mario era bravissimo in questi "siparietti":



**Una scena del secondo atto con Lillina Martelli, Pietro Gori, Elvio Chiesa, Iside Gemelli e Giuseppe Leonardi. Lillina e Iside avevano sostituito le sorelle Bartalini nei personaggi di Maria Giulia e Marta Marlene.**



**Pietro Gori, Santuzza Innocenti, Iside Gemelli ed Elvio Chiesa in questa immagine del terzo atto.**

Il pensionato co' la pension  
nella sua vita fa un gran digiun  
e mormorando questa canzon  
che dice proprio così.

Slamo morti dalla fame  
nonostante gli aiuti dell'UNRRA,  
ma un panino col salame  
ci potrebbe la fame leva'.

Oppure l'altra, sulla celebre aria di "Come pioveva":

Un voi crede che la nora  
si comincia a 'nsospetti  
vense a casa di bonora  
per venimmi ad awerti.

Arivò tutta spennata  
disse: "Passa sì e sì".  
Io avevo 'na poppata  
e facemmo tutto 'n di.

Mira 'n t'avesse a venì nell'idea  
di fa 'l mi' nome, perché figlia mia,  
quella ha una lingua che passa la tua,  
ha 'na gran prua... ha 'na gran prua...

La commedia fu rappresentata con grande successo in quasi tutti i paesi elbani. Ma l'appuntamento più importante ed impegnativo fu senza dubbio la recita al Teatro dei Vigilanti di Portoferraio, il cui incasso, se ben ricordo, era destinato alla sezione elbana della Croce Rossa. Presentare *Paparino* nel massimo teatro elbano fu per tutti noi motivo di grande impegno e soddisfazione; lo stesso stato d'animo che può provare una compagnia di giro chiamata ad esibirsi al "Piccolo" o al "Sistina".

Il pubblico portoferraiese ci tributò molti consensi e applausi a scena aperta. Particolarmente gradita, a chiusura dello spettacolo, una grande scena dipinta da Mario Giannoni: la visione notturna di Portoferraio anteguerra, con la stupenda Darsena e la Calata illuminate, le ciminiere dello stabilimento, il vecchio ponte Hennin con un vapore sotto carico e, in lontananza, i rossi bagliori della loppa. Toccò a me leggere, fuori campo, il testo con le nostalgiche espressioni che Mario volle dedicare alla "cara, vecchia Portoferraio di altri tempi...", ai suoi molti amici del Ginnasio

presenti nella sala.

E' stato oltremodo piacevole parlare di *Paparino* e delle nostre recite di cinquant'anni fa. Un periodo, quello dell'immediato dopoguerra, pieno di contraddizioni e di ardori, di scontri politici e sociali, anche se in fondo agli animi c'era soltanto una gran voglia di serenità e di pace.

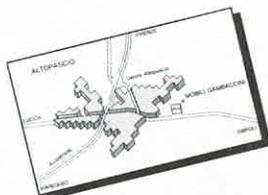
Ora può calare il sipario su questi ricordi d'una stagione sotto molti aspetti esaltante, irripetibile.

*Giuseppe Leonardi*

il "Baretto,,  
Bar • Trattoria • Pizzeria  
• Bottiglieria



via P. Amedeo  
57038 Rio Marina (Li)



arredamenti  
**gambaccini**  
altopascio

**Arredamenti Gambaccini**

55011 Altopascio (Lu)  
via Roma, 67 - Tel. 0583/25157

**ALIMENTARI**  
**RAFFAELLA**

Via Scappini, 9 - Rio Marina  
Tel. 0565/962765



HOTEL RISTORANTE

*Pin Rose*

*Specialità pesce*

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGNA Tel. (055)9703833

**ristorante**  
*La Strega*

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

**Rio Marina**  
Via V. Emanuele, 6/8

***Paoletti & Carletti***

Cartoleria  
Articoli da regalo • Giocattoli  
Profumeria • Souvenir  
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina  
Tel. 0565.962321



**Infissi in Alluminio**  
*Tende Arquati*

di Bianchi & Tonietti  
Loc. La Pergola • Cavo  
Tel. 0565.931027

***Bar Jolly***

dal Nostromo

*Loc. Gli Spiazzi*  
*Rio Marina*

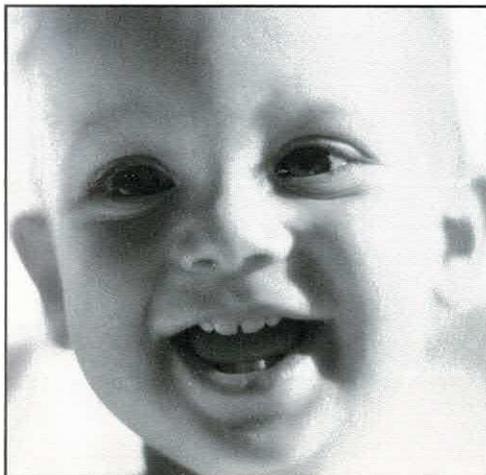
**IDEA SPORT**

*Abbigliamento e Articoli Sportivi*

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina



**NP GRAFICHE**

Progettiamo e stampiamo dal 1895  
e ancora non ci pesa.

57025 PIOMBINO (Li) via del Cipresso 12  
tel. 0565.49459 fax 0565.36306

Agenzia Immobiliare  
**Domus**

**Geom. Nino Spada**

*Agenzia Immobiliare*  
Viale Elba,3  
57037 Portoferraio (LI)  
Tel. 0565/917033-915850  
Fax 0565/915856